



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

15 / 4 (2022)

Indice

Facciamo Pasqua con Cristo! - Riccardo Burigana

2

Per la pace in Ucraina. Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina*, 3 aprile 2022; mons. CORRADO LOREFICE, *Incontro di preghiera per la pace in Ucraina*, Palermo, 4 marzo 2022; mons. BRUNO FORTE, *Omelia per l'incontro di preghiera per la pace in Ucraina*, Chieti, 24 marzo 2022; mons. VINCENZO PAGLIA, *Omelia per la liturgia della Domenica delle Palme*, Roma, 10 aprile 2022; COMITATO CONGIUNTO DEL CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA E DELLA CONFERENZA DELLE CHIESE EUROPEE, *Dichiarazione congiunta sulla guerra in Ucraina*, Bratislavia, 21 marzo 2022; card. JEAN-CLAUDE HOLLERICH sj – rev. CHRISTIAN KRIEGER, *Lettera a Putin e Zelensky*, Bruxelles, 11 aprile 2022; *Message from participants in ecumenical round table on Ukraine*, Bossey, 30 marzo 2022

3-12

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Preghiera per il Sinodo*

13

Agenda Ecumenica

14-25

Ieri

14-18

Oggi

19-22

Domani

23-25

Una finestra sul mondo

26-27

Dialogo interreligioso

28-29

Dialogo islamo-cristiano

29

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Convergere sull'unità. Il ciclo di conferenze sul Sinodo promosso dall'Eparchia di Lungro e dal Centro studi per l'Ecumenismo (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 02/04/2022, p. 10); *Dialogo che continua. Incontro in Brasile per i 60 anni del Vaticano II* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 05/04/2022, p. 6); *Verso Karlsruhe. L'incontro annuale della Commissione Fede e Costituzione (8-17 marzo)* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate», 15/4 (2022), pp. 31-32); *Fermate questo massacro. Le Chiese cristiane per la pace in Ucraina* (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi» 20/03/2022); Le recezioni ecumeniche del Sinodo dei Vescovi al Vaticano II. Letture e recezioni ecumeniche del Sinodo dei Vescovi durante il Concilio Vaticano II (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate», 15/4 (2022), pp. 32-33); *Tornare a vivere o a nascere? Una riflessione ecumenica sul post-covid. I Segretariati Attività Ecumeniche di Napoli e Milano insieme online per un confronto* (MICHELE GIUSTINIANO, «Veritas in caritate», 15/4 (2022), pp. 33-34) *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 26/03-17/04/2022*

30-34

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Omelia per la Veglia Pasquale nella notte santa*, Città del Vaticano, 16 aprile 2022; papa FRANCESCO, *Discorso alle delegazioni dei popoli indigeni del Canada*, Città del Vaticano, 1° aprile 2022; mons. AMBROGIO SPREAFICO, *Omelia per la Veglia per i martiri cristiani*, Frosinone, 24 marzo 2022; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e musulmani: condividiamo gioie e dolori. Messaggio per il Ramadan*, Città del Vaticano, 18 febbraio 2022; card. MATTEO MARIA ZUPPI, *Messaggio per l'inizio del Ramadan*, Bologna, 30 marzo 2022; don PATRIZIO ROTA SCALABRINI, *Lettera ai parrochi della diocesi di Bergamo e ai curati d'oratorio per l'inizio del Ramandan*, Bergamo, 8 marzo 2022; mons. GIAN CARLO PEREGO, *Messaggio per l'inizio del Ramandan*, Ferrara, 29 marzo 2022; mons. CALOGERO MARINO, *Lettera per l'inizio del Ramadan*, Savona, 31 marzo 2022; mons. MARCO PRASTARO, *Messaggio per l'inizio del Ramandan*, Asti, 1° aprile 2022; mons. RENATO MARANGONI, *Messaggio alle comunità islamiche per l'inizio del Ramadan*, Belluno, 2 aprile 2022; mons. ERIO CASTELLUCCI, *Messaggio per l'inizio del Ramadan*, Modena, 2 aprile 2022; mons. CARLO CIPOLLA, *Messaggio Augurale per l'inizio del Ramadan*, Padova, 2 aprile 2022; mons. GIAN FRANCO SABA, *Messaggio per il mese di Ramadan e 'Id Al-Fitr alle Comunità Musulmane presenti nell'arcidiocesi di Sassari |1443 H. – 2022 A.D.*, Sassari, 2 aprile 2022; don GIANNI CROCI, *Messaggio per l'inizio del Ramadan*, San Benedetto del Tronto, 3 aprile 2022

35-42

Memorie storiche

BENEDETTO XVI, *Parole per la celebrazione ecumenica*, Chiesa dell'ex-Convento degli Agostiniani, Erfurt, 23 settembre 2011

43-44

Dalla rete

45

Facciamo Pasqua con Cristo!

«Fratelli e sorelle, la nostra speranza si chiama Gesù. Egli è entrato dentro il sepolcro del nostro peccato, è arrivato nel punto più lontano in cui ci eravamo perduti, ha percorso i grovigli delle nostre paure, ha portato il peso delle nostre oppressioni e, dagli abissi più oscuri della nostra morte, ci ha risvegliati alla vita e ha trasformato il nostro lutto in danza. Facciamo Pasqua con Cristo! Egli è vivo e ancora oggi passa, trasforma, libera. Con Lui il male non ha più potere, il fallimento non può impedirvi di ricominciare, la morte diventa passaggio per l'inizio di una vita nuova. Perché con Gesù, il Risorto, nessuna notte è infinita; e anche nel buio più fitto, in quel buio brilla la stella del mattino»: papa Francesco ha pronunciato queste parole nella Veglia pasquale della Notte Santa nella quale, a partire da una lettura puntuale delle Sacre Scritture, ha voluto rivolgere a tutti, ancora una volta, un invito per costruire la pace evangelica che sconfigge violenza e tenebre grazie alla luce di Cristo che dona la vita eterna. Questo testo di papa Francesco si può leggere nella *Documentazione Ecumenica*, dove si trova anche il discorso pronunciato dal papa in occasione dell'udienza alle delegazioni dei popoli indigeni del Canada, il 1° aprile, quando papa Francesco ha indicato la strada del perdono e della conversione per giungere alla pace, come ha fatto tante altre volte in queste lunghe settimane di guerra in Ucraina.

Sempre nella *Documentazione Ecumenica* si è deciso di pubblicare, anche quest'anno, il messaggio che, ormai da decenni, viene indirizzato alle comunità islamiche dal Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso; questo messaggio, che porta la firma del presidente, il cardinale Miguel Ángel Cardinal Ayuso Guixot, e del segretario, mons. Indunil Kodithuwakku Janakaratne Kankanamalage, del Pontificio Consiglio è rivolto a tutti i musulmani del mondo per proseguire il dialogo sui valori religiosi; proprio per la sua valenza universale numerose sono le diocesi, anche in Italia, che lo pubblicano nei propri mezzi di comunicazione, a cominciare dai portali, proprio per riaffermare un impegno nel dialogo che rappresenta, in tanti casi, una strada privilegiata per superare pregiudizi e precomprensioni, così da scoprire un patrimonio comune che, pur nel rispetto e nella distinzione delle diverse identità religiose, può favorire la realizzazione di una cultura dell'accoglienza. In Italia, da anni, alcune diocesi accludono al messaggio del Pontificio Consiglio un messaggio del vescovo o dell'incaricato diocesano per il dialogo per sottolineare come l'istanza universale del dialogo islamo-cristiano debba essere declinata nella comunità locale, anche alla luce di esperienze e di iniziative. Di questi messaggi ne vengono pubblicati alcuni nella *Documentazione Ecumenica*, non per stravolgere la natura e gli scopi del cammino ecumenico, ma perché rappresentano delle testimonianze di dialogo, nella direzione di un approfondimento dei rapporti tra le religioni, in una prospettiva, riaffermata più volte da papa Francesco, nella linea dello spirito del Vaticano II, di aiutare i cristiani, insieme, a trovare nuove forme di dialogo con le altre religioni.

Questi messaggi sono venuti a arricchire la sezione *Fratellanza Universale* della Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD), che è il progetto, articolato in sette sezioni tematiche (Oecumenica sul dialogo ecumenico, Via della Seta sul dialogo con le religioni orientali, Mediterranea sul dialogo interreligioso nel Mediterraneo, Assisi sul dialogo interreligioso, Nosta aetate sul dialogo ebraico-cristiano, Italica sul dialogo in Italia e Fratellanza universale per il dialogo islamo-cristiano), che il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia ha inaugurato nel 1° marzo 2021 proprio per condividere le parole per il dialogo e di dialogo, con una particolare attenzione all'Italia, di uomini e donne del XXI secolo, accompagnate da un aggiornamento bibliografico sugli studi sul dialogo.

Nelle pagine *Pace in Ucraina*, che si aprono anche in questo numero con l'appello rivolto dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo per un impegno dei cristiani nella costruzione di percorsi di riconciliazione delle memorie, vengono proposti, tra l'altro, una riflessione di mons. Bruno Forte, in occasione di un incontro di preghiera, nel quale l'arcivescovo di Chieti-Vasto ha voluto ricordare l'impegno suo e della Chiesa Cattolica per il dialogo ecumenico, e l'omelia di mons. Vincenzo Paglia, anni fa presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo della Conferenza Episcopale Italiana, per la Domenica delle Palme nel quale centrale è stato il richiamo a abbandonarsi, soprattutto in questi tempi presenti, a Cristo per ricevere da Lui «la forza per traversare l'assurdità di questo tempo aiutando a togliere i pesi che schiacciano e a scorgere così i segni della resurrezione di un mondo nuovo, più fraterno e più solidale». In queste pagine, dove si è deciso di condividere le parole ecumeniche per la pace, si possono leggere anche la dichiarazione congiunta del Comitato Congiunto del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa e della Conferenza delle Chiese Europee, la lettera del cardinale gesuita Jean-Claude Hollerich, presidente della Commissione degli episcopati dell'Unione Europea, e del pastore Christian Krieger, segretario della Conferenza delle Chiese Europee e un documento sottoscritto, a Bossey, da dei leader cristiani riuniti dal Consiglio Ecumenico delle Chiese per fare il punto su cosa i cristiani stanno facendo per l'accoglienza materiale e spirituale dei profughi e per la pace in Ucraina.

Ieri, 16 aprile, Benedetto XVI ha compiuto 95 anni: il suo impegno per l'unità della Chiesa ha caratterizzato la sua riflessione teologica, fin dai primi anni di insegnamento a Tubinga, come dimostrano i testi da lui redatti negli anni del Concilio Vaticano II e della sua prima recezione, costituendo poi uno degli elementi centrali nel suo pontificato; proprio per ringraziare il papa emerito di questo suo impegno per l'unità si è pensato di ripubblicare, nelle *Memorie Storiche*, il suo discorso di Erfurt del 23 settembre 2011, nel suo viaggio in Germania, che, per tanti, è stato un passaggio fondamentale sul cammino verso la commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma.

Con questo numero, eccezionalmente chiuso e inviato, nel giorno di Pasqua, «Veritas in caritate» vuole offrire un contributo alla costruzione della cultura dell'accoglienza con la quale la testimonianza ecumenica di cristiani e cristiane, in collaborazione con uomini e donne di buona volontà, può trovare sempre nuove strade per costruire la pace evangelica, così come Cristo chiede senza se e senza ma.

Riccardo Burigana

Venezia, 17 aprile 2022

Per la pace in Ucraina Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina, Venezia, 3 aprile 2022*

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura»: le parole evangeliche di pace e per la pace risuonano nei cuori e nelle menti dei cristiani e delle cristiane da quasi duemila anni, ma hanno assunto un'armonia diversa negli ultimi decenni proprio grazie al cammino, intrapreso, insieme, con gioia e con fatica, verso la costruzione dell'unità visibile della Chiesa: proprio il cammino ecumenico ha aiutato cristiani e cristiane a riscoprire, giorno dopo giorno, la vocazione alla costruzione della pace come un elemento fondamentale e irrinunciabile dell'annuncio e della testimonianza di Cristo, luce delle genti. In questa riscoperta non è mancato un confronto, talvolta lacerante, con le memorie delle tradizioni cristiane che, pur invocando la pace, trovavano e definivano le ragioni per la guerra.

La terribile e sanguinosa guerra in Ucraina di queste settimane, che ha determinato una violenta esplosione di un conflitto che si trascina almeno dal 2014, ha posto, con ferocia, ancora una volta la distanza tra le parole e i gesti di pace e per la pace dei cristiani e delle cristiane, tanto più quando sono direttamente impegnate nella rimozione dello scandalo delle divisioni, e una politica che, anche quando dice di richiamarsi ai valori cristiani, persegue una logica puramente del mondo, che provoca violenza che chiama altra violenza, generando nuove povertà e nuove contrapposizioni. Nella condanna di ogni forma di violenza, a qualsiasi livello, tanto più quando questa si manifesta nella guerra che rende ottusi uomini e donne alla speranza, i cristiani devono interrogarsi su questa guerra, come su tutte quelle che insanguinano tanti luoghi nel mondo, dallo Yemen alla Siria, anche alla luce del fatto che l'Europa aveva provato a costruire percorsi di comunione, su un altro piano di quelli politici e economici, anche se per molti versi nella stessa direzione della realizzazione di un'unione che facesse abbandonare il clima di scontro che ha caratterizzato, spesso, gran parte della storia dell'Europa.

I tanti momenti di preghiera, accompagnati da un'assistenza materiale e spirituale, hanno mostrato una profonda unità tra cristiani e cristiane, nella costruzione di una cultura dell'accoglienza, necessaria nella straordinarietà di tempi presenti, così come nella quotidianità della vita, aperta alla collaborazione con le comunità di altre religioni e con uomini e donne di buona volontà.

Non si tratta semplicemente di trovare le forme e i tempi per rendere grazie per i passi compiuti, ma di cercare, immergendosi nell'amore Trinitario, e di trovare strade che consentano di condividere, sempre più, il patrimonio teologico, liturgico e spirituale delle tradizioni cristiane, che da oltre un millennio si sono poste ai piedi della Croce di Cristo nelle terre, oggi dilaniate dalla follia umana, come altre volte nel XX secolo.

In Italia, in questa condivisione, ora più che mai necessaria, proprio alla luce della guerra in corso, cristiani e cristiane, insieme, devono poter trovare nuovo vigore nell'annuncio e nella testimonianza della Parola di Dio, partendo dalla definizione di percorsi di riconciliazione delle memorie dai quali muovere verso la costruzione di una pace evangelica per scoprire le infinite ricchezze delle diverse identità confessionali.

mons. CORRADO LOREFICE, *Incontro di preghiera per la pace in Ucraina, Palermo, 4 marzo 2022*

Care Amiche, Cari Amici,

ci ritroviamo qui, stasera, messi di fronte a un evento enorme, a un crinale della storia. La pandemia si è presentata a noi in questi due anni come un appello accorato e lancinante che ci giunge dalla Terra tutta, dalle creature violate, dai corpi annientati: i corpi dei nostri parenti, dei nostri amici, dei nostri cari. È arrivata, la pandemia, con tutta la sua terribile potenza, ad annunciarci la fine del mondo. Non intendo dire 'fine' nel senso scontato di 'catastrofe irrimediabile'. No. La pandemia ci ha gridato che il mondo delle divisioni tra i popoli, il mondo dei muri, il mondo dei pochi ricchi e delle maree di poveri, il mondo come lo abbiamo conosciuto e costruito nei decenni scorsi, ecco, 'quel' mondo è finito. Ci ha detto, la pandemia, che se non viviamo assieme, se non gioiamo e non soffriamo assieme, se non ci aiutiamo gli uni con gli altri come sorelle, come fratelli, non c'è futuro. Ci ha spinti in maniera brutale ma salutare a guardarci attorno e a ricominciare dal sentirci e dall'essere 'fratelli tutti', secondo la profetica intuizione di Papa Francesco.

La guerra giunge oggi in questo scenario come un fatto assurdo, come un movimento retrogrado della storia. Non l'inizio di un nuovo secolo, ma un ritorno nel secolo vecchio, nel Novecento e nelle sue guerre mondiali, nelle sue invasioni, nei suoi conflitti. Perché – siamo sinceri – quel secolo non era finito nel 1989. Le sue logiche di contrapposizione, di sfruttamento, le sue guerre terribili e dimenticate – combattute nel Sud del mondo, nelle terre dei poveri e dei senza voce – sono state progressivamente amplificate e rese ancora più spietate dalla globalizzazione economica, da un Occidente che ha definitivamente sposato la logica del massimo profitto a qualunque costo, una

logica che ha conquistato l'Oriente, che ha conquistato anche i popoli affacciatisi dopo il 1989 sulla scena globale come protagonisti della storia, dalla Cina, all'India, alle potenze asiatiche, ai paesi produttori di petrolio.

Tutto questo è accaduto in un dinamismo lineare, che veniva da lontano e che ha messo insieme il primato demoniaco della finanza, lo sfruttamento senza scrupoli di miliardi di persone, l'irrigidimento politico di regimi sempre più autocratici, sempre più affidati alla forza effimera di un uomo solo al comando, di un *führer*, o meglio di un *verführer*, di un *seduttore*. C'è una relazione intima tra l'oligarchia economica e l'oligarchia politica, tra la crisi delle democrazie come spazi di partecipazione, discussione, di parola, di dialogo, e la crisi di un mondo squilibrato e ingiusto, che schiaccia i popoli africani, i popoli sudamericani, i popoli del lontano Oriente, costringendoli spesso a migrazioni epocali.

La guerra in Ucraina giunge a noi dunque non come un incidente di percorso – care amiche, cari amici – ma come l'estremo punto di resistenza di un mondo che non vuole finire, di un secolo che non vuole finire. «Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo», scriveva il nostro conterraneo Salvatore Quasimodo in una poesia (*Uomo del mio tempo*) del 1945 sull'assurda ferocia della guerra. I bombardamenti su Kiev ci hanno ricordato i bombardamenti della seconda guerra mondiale, le strategie militari ci hanno rimandato ai giorni bui dei conflitti più grandi, all'angoscia che quella 'terza guerra mondiale' di cui ha parlato Papa Francesco, il conflitto finora combattuta a pezzi, nascosta, terribile e strisciante, diventasse esplicita e coinvolgesse di nuovo tutti, anche quell'Europa a lungo risparmiata.

Di fronte a questa guerra non possiamo anzitutto non chiedere con tutte le nostre forze che ci sia un cessate il fuoco, che tacciano le armi, che si metta fine a questa invasione insensata, che il popolo dell'Ucraina torni a vivere in pace. Penso ai tanti innocenti morti in questi giorni. Sento lo strazio dei padri rimasti a combattere, che hanno salutato piangendo le loro donne, i loro figli in partenza verso luoghi sicuri. Penso cioè al dolore della guerra e ai segni di umanità, di passione per la verità e la giustizia che non sono mancati in questi giorni. Mi risuonano alle sagaci parole di Lev Dodin, un grande regista russo quasi ottantenne: «La misericordia, la compassione e l'empatia non sono soggette alla volontà degli stati e dei politici. È impossibile dettare alla gente quando e per chi deve avere paura, quando e per chi deve avere pietà. Attualmente, nessuno Stato ha imparato a comandare i sentimenti degli uomini» (*Lettera aperta a Putin*, 2 marzo 2022).

Ecco, dinanzi a tutto questo, qui con voi, stasera, io non posso non ricordare non posso non annunciare a tutti noi la parola del Vangelo. È una parola che ci giunge da una logica altra, apparentemente folle: la logica dell'amore per i nemici; la logica della consegna della vita per la salvezza dell'altra, dell'altro; la logica di una fraternità che non lascia nessuno fuori di casa, perché la casa è del Padre, la casa è di Dio.

Non leggiamo gli eventi di questi giorni – care sorelle, cari fratelli – solo come un incidente, come la reazione paranoica di un dittatore. Quel che succede oggi viene da lontano e ci interpella tutti. Ci chiede se vogliamo continuare a perseguire il *logos* della guerra o il *logos* della pace. Se vogliamo ascoltare la beatitudine dei costruttori di pace o continuare a credere che solo la guerra sia la risoluzione ultima dei conflitti. In questo momento si corre alle armi, si scambiano le armi, si usano le armi. Sempre più subdole e micidiali. Ma i popoli europei per primi devono ricordare che non saranno le armi, non saranno i blocchi, non saranno le contrapposizioni assurde e fittizie tra l'Occidente democratico e l'autocrazia dell'Oriente (è la 'nostra' visione), ovvero tra la Russia dei valori e l'Occidente capitalistico e decadente (è la visione di Putin) a rompere il cerchio del secolo vecchio, del Novecento che non vuole morire.

Ripartiamo da quel sentimento umano profondo che unisce i popoli. Vi ricordo che durante la Prima Guerra mondiale era fonte di grande timore dei comandanti il fatto che i soldati delle parti avverse, dalle rispettive trincee, potessero guardarsi negli occhi. Perché era molto difficile sparare ad un altro uomo, un uomo come noi, come tutti, dopo averlo guardato in faccia. È questo il seme della fraternità universale, della civiltà della misericordia annunciata nel Vangelo. Le viscere di Dio e la sua compassione sono anche le nostre viscere. Come se Dio avesse impresso nel profondo di noi stessi, nei nostri corpi viventi, il sigillo della sua stessa misericordia, lo stesso sussulto provato da Gesù davanti alle folle, provato dal Padre davanti alla croce del Figlio.

Ecco perché chiedo a tutti noi stasera – come fece Gesù di Nazareth davanti a quanti ascoltavano il suo discorso dalla montagna – di levarci in piedi, di iniziare un cammino nuovo. Un cammino di giustizia, in cui il sentimento e la compassione vengano prima del profitto e dell'economia. Un cammino in cui i popoli abbiano di nuovo la parola e non i potenti, gli oligarchi, i grandi della Terra. Un cammino in cui l'accoglienza dell'altro prevalga sulla paura e sulla divisione. Un cammino – ricordiamolo – che riguarda la politica ma tocca anche la nostra vita di ogni giorno. Perché tutto questo non potrà essere se le nostre case non saranno aperte, se le nostre relazioni intime non saranno improntate alla dolcezza e alla comprensione, se i nostri volti e i nostri corpi non si riconosceranno, se non porteremo le sofferenze e le gioie gli uni degli altri, se non divideremo il peso e la bellezza della vita.

Ai miei fratelli e sorelle cristiani qui presenti vorrei dire, prendendo in prestito le parole di un audace profeta della pace – il cardinale Giacomo Lercaro –, di concentrare esclusivamente le nostre forze in «un unico generale annuncio dell'Evangelo di pace a tutti, ma specialmente ai giovani, perché tutta la nostra gioventù possa divenire una grande forza, spirituale e storica, nei nostri giorni – malgrado tutte le tentazioni, tutti i miti e tutte le compromissioni di guerra – una forza grande, spirituale e storica nei nostri giorni "operatrice di pace» e perciò, secondo la promessa delle Beatitudini, veramente "figlia di Dio"» (*Omelia*, 1 gennaio 1968, Prima Giornata Mondiale della Pace).

Qualcuno dirà che quanto sto dicendo è solo un sogno, un'utopia. Non ho difficoltà a dire che è vero: questo è il sogno di Dio. Lo stesso sogno che abbiamo letto nel volto di quel soldato russo catturato e accudito dai suoi fratelli ucraini. Lo stesso sogno che ho sentito all'opera nel coraggio di migliaia di persone che nelle piazze russe hanno manifestato contro la guerra, consapevoli del rischio di essere arrestati, picchiati, schedati. Lo stesso sogno di quanti si sono

prodigati, sono partiti, da donne e uomini comuni, per portare cibo, vestiti e medicine lì dove c'era dolore e distruzione. Quel sogno è vivo, operante. È la nostra realtà e tutta la nostra speranza.

mons. BRUNO FORTE, *Omelia per l'incontro di preghiera per la pace in Ucraina, Chieti, 24 marzo 2022*

Vorrei aprire questa breve riflessione citando le parole pronunciate da papa Francesco all'Angelus di domenica 20 marzo: "Non si arresta, purtroppo, la violenta aggressione contro l'Ucraina, un massacro insensato dove ogni giorno si ripetono scempi e atrocità. Non c'è giustificazione per questo! Supplico tutti gli attori della comunità internazionale perché si impegnino davvero nel far cessare questa guerra ripugnante. Anche questa settimana missili e bombe si sono abbattuti su civili anziani, bambini, madri incinte... Penso ai milioni di rifugiati ucraini che devono fuggire lasciando indietro tutto e provo un grande dolore per quanti non hanno nemmeno la possibilità di scappare. Tanti nonni, ammalati e poveri, separati dai propri familiari, tanti bambini e persone fragili restano a morire sotto le bombe, senza poter ricevere aiuto e senza trovare sicurezza nemmeno nei rifugi antiaerei. Tutto questo è disumano! Anzi è anche sacrilego, perché va contro la sacralità della vita umana!"

Proprio per questo va ribadito che – citando il Vangelo a giustificazione delle sue scelte, quasi che esse fossero un atto d'amore verso il più debole – Vladimir Putin ha compiuto un sacrilegio. Quella del Presidente russo è stata una «bestemmia»: usare Dio per giustificare un'aggressione ingiustificabile è un atto che merita una durissima condanna. Al tempo stesso, questa mossa infelice di Putin mostra tutta la sua debolezza: non potendo trovare argomenti a sostegno della sua azione criminale osa legittimare con parole evangeliche la barbarie che sta compiendo contro vittime innocenti.

Purtroppo, nell'agire disumano di Putin ha espresso appoggio il Patriarca di Mosca Kirill, vedendo in questa guerra "una lotta che non ha un significato fisico, ma metafisico". Non nascondo che di fronte a queste parole ho provato grande dolore: come sapete, sono impegnato in prima persona nel dialogo ecumenico e l'ultimo grande incontro fra Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse nel loro insieme è avvenuto nel 2016 proprio nella nostra diocesi, producendo risultati significativi. Tanto più, perciò, fa veramente male sentire che oggi il capo della Chiesa russa si schiera dalla parte dell'aggressore e dà il via libera religioso a un conflitto deprecabile.

Più in generale, stiamo assistendo a quello che pensavamo non potesse avvenire mai più, e cioè che un aggressore con soli scopi di dominio e di potenza personali invada un popolo libero, democratico, nell'Europa dei diritti civili, delle conquiste sociali e della pace conquistata da più di settant'anni dopo l'immane tragedia della seconda guerra mondiale. Sta avvenendo qualcosa di inaudito, di inaccettabile, che esprime una logica imperialista spietata: un autentico criminale di guerra colpisce un popolo libero e innocente.

Più che mai, allora, occorre chiedere a Dio il dono della pace nella giustizia e nella verità: una vittoria di Putin significherebbe tornare ai tempi in cui la legge della forza poteva cancellare la forza della legge. Sarebbe qualcosa di atroce, un calpestare la dignità umana, il trionfo di chi sta massacrando gli altri. Fermarlo è necessario e drammaticamente urgente. Comprendo che Putin debba essere bloccato dagli stessi Ucraini, perché qualsiasi altro tipo di intervento dall'esterno significherebbe lo scoppio della terza guerra mondiale, una guerra nella quale Putin, che si sta dimostrando insensibile a ogni logica ed etica umana, potrebbe ricorrere ad armi di distruzione totale.

Va rifiutato dunque ogni bellicismo sconsiderato. Va però altrimenti rifiutato ogni pacifismo ipocrita: c'è un principio di carattere morale, anche cristiano, per cui, se ogni forma di violenza va deprecata, è innegabile il diritto alla legittima difesa. Chi sostiene che Putin non sarebbe così violento se gli ucraini si fossero arresi nega l'evidenza: a un attacco che ha distrutto ogni valore umano l'agredito sta opponendo una nobilissima resistenza, una difesa – come Volodymyr Zelensky ripete continuamente – che è sì del popolo ucraino, ma è anche degli altri paesi europei e dell'umanità intera.

È Papa Francesco a indicare ai credenti la via da seguire, e cioè il ricorso alle armi della fede, che sono la preghiera e l'affidamento a Dio. Da leader spirituale mondiale, a cui tutti guardano, ha condannato nettamente l'azione di morte della Russia, esprimendo fattiva vicinanza al popolo martire. Allo stesso tempo, sta mostrando quotidianamente il suo impegno a favorire il dialogo e sostenere le ragioni di un incontro tra aggressore e aggredito. In lui si realizzano le parole del profeta Isaia: "Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace" (52,7).

Rispondiamo allora all'invito del Papa rivolgendoci con fede al Signore Gesù che ci ha promesso "Vi lascio la pace, vi do la mia pace". Prepariamoci a vivere con il Vescovo di Roma la consacrazione della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria, che egli solennemente celebrerà domani. Guardiamo a Cristo, che ci ha invitato a confidare in Lui: "Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore". Se in quanto sta avvenendo è riconoscibile l'opera dell'Avversario diabolico, sappiamo che contro il Dio crocifisso e risorto egli non può nulla. Preghiera pertanto con fiducia: "Dio, Padre nostro, ispira in ogni cuore il desiderio della pace e la volontà ferma di realizzarla come dono Tuo da accogliere e frutto del rispetto verso ogni persona umana, immagine di Te, per costruire con tutti legami di giustizia e di pace che siano anticipo e profezia della città celeste, dove il Tuo amore sarà vittorioso su ogni inimicizia e ogni paura. E Maria, Madre di Gesù e nostra, preghi per noi perché possiamo essere operatori di pace e ottenere la fine di ogni violenza con l'esercizio del dialogo e la forza del perdono, di cui Cristo Tuo Figlio ci ha dato l'esempio e ci ha reso capaci col Suo immenso amore. Te lo chiediamo per intercessione di Lei, Regina della pace, di San Michele Arcangelo e di tutti i Santi Patroni dell'Ucraina, per lo stesso Cristo nostro Signore nostro. Amen!"

mons. VINCENZO PAGLIA, Omelia per la liturgia della Domenica delle Palme, Roma, 10 aprile 2022

Care sorelle e cari fratelli,

questa santa liturgia ci fa entrare nella settimana della passione, morte e resurrezione di Gesù. Egli, giunto al termine del lungo viaggio iniziato in Galilea, entra in Gerusalemme accompagnato dai discepoli e da una folla festante. Gesù, solo lui, sa che è giunta la sua ora, quella di passare da questo mondo al Padre, un passaggio anche drammatico.

Lo aveva detto qualche giorno prima: non è possibile che un profeta muoia fuori da Gerusalemme, e piangendo sulla città disse: Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te, quante ho voluto raccogliere i tuoi figli come una chiocciola i suoi pulcini sotto le sue ali e voi non avete voluto, ecco la vostra casa è abbandonata a voi.

Oggi, Gerusalemme, la casa abbandonata e devastata, è l'Ucraina, lo abbiamo sentito, colpita da una guerra che aggiunge efferatezze ad efferatezze, con milioni di profughi, dentro e fuori, in attesa di tornare nelle loro case in un futuro che si fa sempre più lontano. Gerusalemme sono anche gli altri paesi che sono stati o sono ancora lacerati dai conflitti, sono i luoghi dove è cresciuta la povertà, l'abbandono e anche lì dove la pandemia continua ancora a colpire.

È in questa Gerusalemme del mondo che oggi il Signore entra, ma entra come un re mite, umile, seduto su un puledro d'asina, per sconfiggere il male e instaurare il suo regno di amore. Noi, come discepoli qui e nel mondo, lo accompagniamo benedicendo la sua venuta. Abbiamo iniziato così la santa liturgia di questa sera: Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace nel cielo e gloria nel più alto dei cieli.

Lo abbiamo fatto agitando i rami di ulivo e lo facciamo stendendo come possiamo i mantelli della misericordia e della compassione, per sollevare i colpiti dalla guerra, i profughi, i malati, piccoli e grandi come quelli che abbiamo accolti, salvati non dalle bombe ma dalla mancanza di medicinali.

La liturgia di questo giorno ci fa passare subito dal vangelo dell'ingresso a quello della passione, come a legare insieme sin da subito questi due momenti dell'ultima settimana di Gesù. In pochi giorni tutto è cambiato, anche i discepoli. E' bastato davvero poco per loro perché lasciassero il Signore da solo.

Sappiamo quanto le divisioni e i silenzi tra i cristiani siano amari, colpevoli e persino complici. C'è poi la folla, in pochi giorni è passata dall'"osanna" dell'ingresso al "crocifiggilo" del venerdì. Così come, si potrebbe dire, sono bastati pochissimi giorni da quando è iniziata la guerra perché i popoli scegliessero le armi come soluzione unica per risolvere le tensioni. E gli orrori di questa scelta sono già davanti ai nostri occhi.

Gesù, sorelle e fratelli, è l'unico che in questi giorni è restato saldo. Entra in Gerusalemme con amore, con un amore mite per sconfiggere il male e la sua forza distruttiva. E continua così, con la sua mitezza, sin sulla croce, mostrando il suo volto pieno di misericordia. In un mondo irretito dalla forza brutta della guerra che continua a seminare morte, e altro non può fare, pensando così di salvare se stessi e la propria causa, l'unico con il volto mite, disarmato, privo di ogni violenza, è Gesù. Egli continua ad amare gli altri più di se stesso. E' questo l'amore che salva, l'amore di cui tutti abbiamo bisogno e, oggi soprattutto, tutti ne abbiamo bisogno, tutta la terra colpita dalla guerra. La Comunità, come quelle donne che hanno seguito Gesù, ci raccoglie e ci conduce accanto al Signore, perché a nostra volta possiamo accogliere nei nostri cuori almeno una goccia di quel suo amore. Lasciamoci attrarre ancor più per legarci al suo disegno di amore. In questi giorni la contemplazione del suo volto ci spingerà ad amare ancor più i colpiti dalla guerra e da ogni conflitto, a farci prossimi dei poveri e dei deboli e a stare accanto a tutti per crescere nell'amore. Care sorelle e cari fratelli,

teniamo fissi i nostri occhi su Gesù, cresceremo nell'amore e nell'unità tra tutti noi, come un cuor solo e un'anima sola con quell'amore di Gesù. E da lui riceveremo la forza per traversare l'assurdità di questo tempo aiutando a togliere i pesi che schiacciano e a scorgere così i segni della resurrezione di un mondo nuovo, più fraterno e più solidale.

COMITATO CONGIUNTO DEL CONSIGLIO DELLE CONFERENZE EPISCOPALI D'EUROPA E DELLA CONFERENZA DELLE CHIESE EUROPEE, Dichiarazione congiunta sulla guerra in Ucraina, Bratislavia, 21 marzo 2022

Noi, membri del Comitato Congiunto del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa e della Conferenza delle Chiese Europee, riuniti a Bratislava per il nostro incontro annuale, facciamo appello ai capi delle Nazioni e alla comunità internazionale affinché facciano tutto ciò che è in loro potere per porre fine all'attuale guerra che sta distruggendo vite e causando indicibili sofferenze.

Il cuore della fede cristiana sono la pace e la riconciliazione, esemplificate nella vita di Gesù Cristo: "*Mai Gesù Cristo ha invitato a fomentare la violenza o l'intolleranza. Egli stesso condannava apertamente l'uso della forza per imporsi agli altri*" (Fratelli Tutti, 238). La sua umiltà e la sua compassione per coloro che soffrono erano al centro del suo ministero: "*Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore*" (Matteo 9,36).

La religione non può essere usata come mezzo per giustificare questa guerra. Tutte le religioni, e noi come cristiani, siamo uniti nel condannare l'aggressione russa, i crimini che vengono commessi contro il popolo dell'Ucraina e la blasfemia che rappresenta l'uso improprio della religione in questo contesto.

Assistendo alla grande sofferenza di coloro che vivono in Ucraina e fuggono da essa, esortiamo le autorità religiose e politiche a impegnarsi in un vero dialogo e a promuovere una pace duratura.

Ringraziamo per l'enorme lavoro svolto dalle Chiese e dalle ONG, così come dalle autorità locali e statali nei paesi confinanti con l'Ucraina e non solo, nell'accogliere coloro che lasciano le loro case e fuggono dalla guerra.

Riconosciamo anche le voci del popolo russo che sta coraggiosamente protestando contro l'invasione, e siamo solidali con loro nella loro lotta.

Esortiamo a continuare tutte le iniziative che sostengono la vita e che testimoniano l'amore di Cristo per il prossimo. Continuiamo a pregare per il dono della pace e invitiamo tutti i cristiani a unirsi a noi in preghiera, rafforzando i loro sforzi per affermare il valore della vita e per promuovere attivamente la riconciliazione.

card. JEAN-CLAUDE HOLLERICH sj – rev. CHRISTIAN KRIEGER, *Lettera a Putin e Zelensky, Bruxelles, 11 aprile 2022*

In our capacities as, respectively, President of the Commission of the Bishops' Conferences of the European Union and President of the Conference of European Churches, we respectfully request you to declare a ceasefire in Ukraine from midnight on 17 April (00.00 hours) until midnight on 24 April (24.00 hours). This call echoes that of Pope Francis on 10 April. "Put the weapons down! Let an Easter truce start. But not to rearm and resume combat but a truce to reach peace through real negotiations open to some sacrifices for the good of the people".

In a few days from now, Christians throughout the world will be remembering the passion and death of Jesus Christ and celebrating his resurrection. These Paschal celebrations lie at the heart of the Christian faith and are the high point of the liturgical year. They are central to the lives of the faithful.

In 2022, Easter as fixed by the Gregorian calendar is on Sunday 17 April in Western Europe. In Eastern Europe, as fixed by the Julian calendar, it comes on Sunday 24 April.

We would ask for a general ceasefire in the conflict between your two countries so as to give Christians in Russia and Ukraine, sisters and brothers in Christ, the opportunity to celebrate Easter in peace and dignity. Such a truce would also be of benefit to all the citizens of both your countries, giving them a respite from the worrying uncertainty about the lives of their loved ones who are either fighting in the conflicts or affected by them.

We are appealing to Christian leaders to join with us and support this initiative!

Respectfully yours,

Message from participants in ecumenical round table on Ukraine, Bossey, 30 marzo 2022*

"Steadfast love and faithfulness will meet; righteousness and peace will kiss each other."

Psalm 85:10

At this time of war in Ukraine and widening divisions in the world, senior representatives of WCC member churches from several European countries neighbouring and directly affected by the current conflict[i] gathered in Bossey, Switzerland, on 30 March 2022 upon the invitation of the Acting General Secretary of the World Council of Churches (WCC). The purpose of this meeting was to consult among us, to share perspectives on the conflict and its causes, and to discern possible paths forward for the churches together in working for peace in the midst of war. We regret that it was not possible for the representatives from Russia and Ukraine to travel to join us for this consultation, though they had accepted the invitation to do so.

We participants in this meeting collectively affirm – in line with the mandate and policy of the WCC – our rejection of war as against the will of God, and of the use of deadly military force as a means of resolving disputes – in Ukraine or anywhere else. Such disputes could and should be resolved peacefully, by sincere and meaningful dialogue and negotiations. We denounce the military aggression launched by the leadership of the Russian Federation against the people of the sovereign nation of Ukraine. We affirm the right of the people of Ukraine to defend themselves against this aggression. We grieve for all the precious lives already lost on both sides – each one of them so dear to God and to their loved ones – and for the terrible destruction and displacement of people and communities already caused.

We lift up the compassionate care and support offered to the Ukrainian refugees by the authorities, local communities, churches and church-related organizations in neighbouring and other countries, as a good example of the care and support all refugees fleeing from every such threat to life and dignity should receive.

We join in calling for a cease-fire in Ukraine, for humanitarian corridors to be opened and respected, and for sustained negotiations for a secure and just peace, to bring an end to this suffering.

We call urgently for recognition, respect and protection of the God-given human dignity of every human being in harm's way due to this or any other armed conflict, and appeal especially for the protection of all civilians and civilian infrastructure as a matter of fundamental moral duty, as well as a responsibility under international humanitarian law. All those responsible for violations of applicable laws and crimes against humanity must be held fully accountable for their actions.

Beyond the borders of Ukraine, and beyond the new diaspora of its displaced and suffering people, we are also gravely concerned about the even wider, longer-term consequences of this unjustifiable aggression. The global food security crisis, already acute as a result of the consequences of the COVID-19 pandemic, will now be vastly more severe, affecting especially the poorest and most vulnerable countries and communities of the world. Moreover, at this time when the whole world should be uniting in response to the common existential challenge of the looming climate catastrophe, the outrageous immorality of Russia's attack on its neighbour is greatly amplified.

We share the strong conviction that there is no legitimate way in which this armed aggression and its terrible consequences can be justified or tolerated from the perspective of our most fundamental Christian faith principles.

Acutely conscious of the grave risks of further escalation of the violence in Ukraine, of wider and even more destructive conflict, and of the abhorrent threat of weapons of mass destruction, we appeal for diplomacy instead of

threats, dialogue instead of confrontation and exclusion, truth instead of disinformation, and for the voice of conscience - inspired by God's will for all the people of God and God's unique creation - to be heard.

As leaders of Christian communities facing this conflict and its consequences, and aware that sister churches hold different perspectives on the conflict's root causes, we stress the importance of the WCC as the ecumenical movement's leading instrument for sharing divergent perspectives, struggling with our differences, and seeking reconciliation and unity in word and deed to which our faith calls us. We join in fervent prayer for peace in Ukraine, in Europe and in the whole world, for the transformation of hearts and minds presently fixated on confrontation and violence, and for a turning to the path of peace where our Lord and Saviour Jesus Christ leads us.

We affirm the role of the WCC as a platform for ecumenical dialogue in the midst of such tragic conflict and political divisions, and the critical need for such dialogue - including with our counterparts from Russia and Ukraine - in this difficult context. We acknowledge the calling of churches and of the ecumenical movement to be peace-makers, and mutually commit to continuing to meet and to work together for justice and peace, counting on the good offices of the WCC to continue to convene us and enable our intent. We ask the WCC Acting General Secretary to renew his invitation to the WCC member churches in Russia and Ukraine to join us in another roundtable discussion as soon as possible.

“Blessed are the peacemakers, for they will be called children of God.”

Matthew 5:9

*H.E. Metropolitan Prof. Dr Nifon of Targoviste, Diocese of Targoviste (Romanian Orthodox Church); Rt Rev. Dr Olav Fykse Tveit, Presiding Bishop, Church of Norway; Prälat Dr. Martin Dutzmann, Evangelische Kirche in Deutschland; H.E. Archbishop Dr Vicken Aykazian, Diocese of the Armenian Apostolic Church; Archbishop Urmas Viilma, Estonian Evangelical Lutheran Church; Rev. Dr Kimmo Kääriäinen, Evangelical Lutheran Church of Finland; Mgr. Ivan El'ko, General Bishop, Evangelical Church of the Augsburg Confession in Slovakia; Bishop Zoltán Balog, Ministerial President of the Synod, Reformed Church in Hungary
WCC staff: Rev. Prof Dr Ioan Sauca (convener). Acting General Secretary; Marianne Ejdersten, Director Communications; Peter Prove, Director, Commission of the Churches on International Affairs; Diana Chabloz, Assistant to the Acting General Secretary

DIOCESI DI ALBANO

MARZO

3 GIOVEDÌ

APRILIA. Marcia silenziosa per la pace con la partecipazione delle comunità cristiane presenti nella diocesi di Albano. Incontro promosso dalla diocesi di Albano. Ore 20.00

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO

FEBBRAIO

26 SABATO

BARI. Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina con la partecipazione di mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari-Bitonto, e del padre ortodosso russo Viacheslav Bachin. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

DIOCESI DI BERGAMO

MARZO

2 MERCOLEDÌ

BERGAMO. Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina in comunione con il Pontefice. Basilica di Sant'Alessandro in Colonna, via Sant'Alessandro 35. Ore 18.00

DIOCESI DI BIELLA

FEBBRAIO

27 DOMENICA

BIELLA. Preghiera ecumenica davanti alle reliquie di San Nicola, presieduta da don Gianluca Blancini. Chiesa di San Nicolao, Valle San Nicolao.

ARCIDIOCESI DI BRINDISI-OSTUNI

MARZO

5 VENERDÌ

BRINDISI. Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione di cattolici e ortodossi. Calvario.

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

MARZO

2 MERCOLEDÌ

CAGLIARI. Veglia di preghiera la pace in Ucraina. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Lavoro di Cagliari. Chiesa di Cristo Re. Ore 20.30

DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATTIANO

MARZO

5 SABATO CERIGNOLA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Chiesa SS. Crocifisso. Ore 20.00

DIOCESI DI CHIAVARI

FEBBRAIO

26 SABATO CHIAVARI. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Gampio Devasini, vescovo di Chiavari.* Chiesa San Giovanni Battista. Ore 21.00

MARZO

28 LUNEDÌ CHIAVARI. *Riccardo Burigana, Cristiani in Russia e in Ucraina nella storia. Introduce e modera don Gian Emanuele Muratore.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Chiavari in collaborazione con il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia in modalità webinar. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

MARZO

24 GIOVEDÌ CHIETI. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, e dal presbitero ortodosso ucraino Grytskiv del Patriarcato Ecumenico.* Chiesa del Carmine. Ore 17.30

DIOCESI DI CHIOGGIA

MARZO

21 LUNEDÌ CHIOGGIA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. vescovo di Chioggia, con la partecipazione del padre greco-cattolico e del padre ortodosso rumeno delle comunità locali.* Cattedrale.

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA

MARZO

4 VENERDÌ CIVITAVECCHIA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Chiesa Battista.

DIOCESI DI CREMA

MARZO

5 SABATO CREMA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Daniele Gianotti, vescovo di Crema, con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane presenti a Crema.* Cattedrale. Ore 15.30

ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

MARZO

12 SABATO FERRARA. *Veglia di preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara, con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti in diocesi.* Basilica di San Giorgio le Mura.

ARCIDIOCESI DI FERMO

MARZO

5 SABATO CIVITANOVA MARCHE. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, con la partecipazione di mons. Rocco Pennacchio, arcivescovo di Fermo, del padre ortodosso ucraino Andiry Grygorash del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, e del pastore battista Luis Giuliani.* Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.

DIOCESI DI FIDENZA

MARZO

12 SABATO FIDENZA. *Celebrazione ecumenica per la pace, presieduta da mons. Ovidio Vezzoli, vescovo di Fidenza, con la partecipazione della Chiesa ortodossa del Patriarcato di Mosca, della Comunità ucraina del Patriarcato di Kiev e della Chiesa Etiope di rito copto.* Cattedrale. Ore 20.30

DIOCESI DI FOLIGNO

MARZO

28 LUNEDÌ FORLÌ. *Preghiera ecumenica con i fratelli ucraini*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Foligno. Santuario Madonna delle Grazie di Rasiglia. Ore 18.30

DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

FEBBRAIO

27 DOMENICA FORLÌ. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina*. Chiesa San Mercuriale, Sagrato. Ore 16.00

ARCIDIOCESI DI GAETA

MARZO

26 SABATO GAETA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, con interventi del pastore avventista, di Stefano Castaldi e di don Antonio Cairo*. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista e dalla Commissione per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti della diocesi di Gaeta. Chiesa Avventista. Ore 16.00

ARCIDIOCESI DI GENOVA

MARZO

2 MERCOLEDÌ GENOVA. *Vieni Spirito di Pace, Veglia di preghiera con la partecipazione di mons. Marco Tasca ofm conv, arcivescovo di Genova*. Incontro promosso da Arcidiocesi di Genova, Comunità Ucraina, Chiesa Anglicana di Genova, Chiesa Battista di Genova, Chiesa Evangelica Ispano-Americana di Genova, Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Genova, Chiesa Luterana di Genova, Chiesa Metodista di Sestri, Chiesa Ortodossa Greca di Genova, Chiesa Ortodossa Romena di Genova, Chiesa Ortodossa della SS. Trasfigurazione di Genova del Patriarcato di Mosca, Chiesa Valdese di Genova Centro e Chiesa Valdese di Genova Sampierdarena. Chiesa di San Zita, via San Zita 2. Ore 20.30

DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA-BRUGNATO

MARZO

9 MERCOLEDÌ LA SPEZIA. *Preghiera per la pace in Ucraina*. Incontro promosso dalla Consulta delle Comunità delle Religioni della Città di La Spezia. Giardino della Pace, parco 2 Giugno. Ore 13.00

DIOCESI DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO

MARZO

3 GIOVEDÌ LATINA. *Preghiera per invocare il dono della pace, presieduta da mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina con la partecipazione della comunità ortodossa presente a Latina*. Incontro promosso dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali della diocesi di Latina. Cattedrale San Marco. Ore 20.30

ARCIDIOCESI DI LUCCA

FEBBRAIO

28 LUNEDÌ LUCCA. *Veglia ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, con la partecipazione della pastora valdese Sara Heinrich, dei padri ortodossi romeni Liviu Marina e Andrei Vizitiu e del padre greco cattolico ucraino Volodymyr Lyupac*. Cattedrale. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI MILANO

FEBBRAIO

13 DOMENICA MILANO. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Milano*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di Sant'Ambrogio.

11 LUNEDÌ MILANO. *Marcia da S. Eustorgio alla Chiesa Ortodossa Romena dedicata a S. Maria della Vittoria in via De Amicis 11/13 per invocare la pace con una preghiera ecumenica*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

FEBBRAIO

20 DOMENICA NAPOLI. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio per la pace, presieduta da mons. Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Napoli. Duomo.*

DIOCESI DI PADOVA

MARZO

2 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Carlo Cipolla, vescovo di Padova, con la partecipazione di comunità cattolica ucraina di rito bizantino, Azione cattolica, Agesci, Noi Associazione, Csi, Associazione Papa Giovanni XXIII, Movimento dei Focolari, Acli, Csi, Chiesa ortodossa greca, Chiesa ortodossa rumena, Chiesa ortodossa moldava, Chiesa luterana, Chiesa valdese metodista. Sagrato della Cattedrale. Ore 20.00*

ARCIDIOCESI DI PALERMO

MARZO

6 DOMENICA PALERMO. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Incontro promosso dalla Chiesa Protestante Unita di Palermo. Chiesa Avventista, via Gioacchino di Marzo 25. Ore 12.00*

DIOCESI DI PAVIA

APRILE

7 GIOVEDÌ PAVIA. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti nella diocesi di Pavia. Chiesa Santa Maria della Scala. Ore 18.00*

DIOCESI DI PINEROLO

MARZO

4 VENERDÌ PINEROLO. *Preghiera interreligiosa personale e meditazione silenziosa. Circolo Sociale dei Lettori. Ore 17.00 – 20.00*

ARCIDIOCESI DI PISA

MARZO

7 LUNEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Chiesa di San Michele.*

ARCIDIOCESI DI RAVENNA-CERVIA

MARZO

6 DOMENICA RAVENNA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, con la partecipazione di mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna, del padre ortodosso russo Ion del padre ortodosso rumeno Dan Vesea, della chiesa ortodossa romena e di don Pietro Parisi. Cappella della Madonna Greca.*

DIOCESI DI RIMINI

MARZO

27 DOMENICA RIMINI. *Preghiera di intercessione della Madre di Dio per il dono della pace, con la partecipazione del padre ortodosso Serafino Corallo. Chiesa di Santa Maria Annunziata. Ore 17.00*

APRILE

1 VENERDÌ RIMINI. *Pace in Ucraina. Ore 20.30 Fiaccolata ecumenica per la pace dall'Arco di Augusto per Corso d'Augusto, piazza Tre Martiri, via IV Novembre fino alla Basilica Cattedrale. Ore 21.00 Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Faramco Lambiasi, vescovo di Rimini. Canti del coro ecumenico internazionale San Nicola, diretto da Marina Valmaggi, con letture bibliche e meditazione di mons. Lambiasi.*

DIOCESI DI ROMA

MARZO

24 GIOVEDÌ ROMA. *Veglia di preghiera ecumenica per i martiri, presieduta dal card. Angelo De Donatis, vicario di Roma. Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina.*

DIOCESI DI SAVONA

APRILE

7 GIOVEDÌ SPOTORNO. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione di cattolici, ortodossi e evangelici.* Chiesa Santissima Annunziata, via Giuseppe Garibaldi. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI TARANTO

FEBBRAIO

24 GIOVEDÌ TARANTO. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Incontro promosso dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Taranto e dalla Stella Maris-Apostolato del Mare. Chiesa di San Pasquale Baylon al Borgo. Ore 16.00-16.30

DIOCESI DI TERNI

APRILE

10 DOMENICA TERNI. *Incontro di preghiera interreligioso, presieduto da mons. Francesco Antonio Soddu, vescovo di Terni-Narni-Amelia, con la partecipazione di rappresentanti della Chiesa cattolica, della Chiesa evangelica metodista di Terni, il Centro culturale Islamico Terni, della Chiesa ortodossa rumena, la Chiesa cattolica ucraina, della comunità Baha'i di Terni, dell'Istituto buddista della Soka Gakkai del tempio Sikh di Tern.* Piazza della Pace. Ore 17.45 – 18.45

DIOCESI DI TREVISO

MARZO

4 VENERDÌ ISTRANA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da don Luca Pertile.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45

28 LUNEDÌ BADOERE. *Rosario per la pace. Segue con riflessione ecumenica sui cristiani in Russia e in Ucraina di don Luca Pertile e Riccardo Burigana.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45

DIOCESI DI TRIESTE

MARZO

5 SABATO TRIESTE. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico Interconfessionale. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò e della Santissima Trinità, Riva III Novembre 7. Ore 19.00

PATRIARCATO DI VENEZIA

MARZO

2 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Incontro promosso dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane di Venezia. Basilica di San Marco. Ore 20.45

28 LUNEDÌ VENEZIA. *Russia-Ucraina, una sfida per la pace. Incontro con Giovanna Parravicini e Adriano Dell'Asta. Conduce Roberto Crosta. Intervento di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia.* Incontro promosso dal Patriarcato di Venezia, dalla Fondazione Marcianum e da Russia Cristiana in modalità webinar. Ore 21.00

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Preghiera per il Sinodo*

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.
Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.
Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.
Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.
Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigne feconda
che la tua destra ha piantato.
Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.
Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.
Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.
Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

MARZO

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA DELLE DONNE

«Voglio darvi un futuro pieno di speranza» (Geremia 29,1-14)

- 2 MERCOLEDÌ LUINO. *Per la Giornata Mondiale di preghiera delle donne.* Chiesa del Carmine. Ore 20.30
- 4 VENERDÌ MARGHERA. *Per la Giornata Mondiale di preghiera delle donne.* Chiesa della Resurrezione. Ore 18.30
- 4 VENERDÌ MILANO. *«Io conosco i progetti che ho per voi». Celebrazione ecumenica per la Giornata Mondiale di preghiera.* Tempio Valdese, via Francesco Sforza 12a. Ore 18.30
- 4 VENERDÌ OTRANTO. *Per la Giornata Mondiale di preghiera delle donne.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Otranto e dal Centro Oikos in modalità webinar. Ore 16.00
- 5 SABATO FOGGIA. *Per la Giornata Mondiale di preghiera delle donne.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese di Foggia. Chiesa Valdese.
- 6 DOMENICA BOLOGNA. *Culto ecumenico per la Giornata Mondiale di preghiera per le donne.* Chiesa Metodista, via Venezian 1 e in modalità webinar. Ore 10.30 .
- 6 DOMENICA TORINO. *Culto per la Giornata Mondiale di preghiera delle donne.* Tempio Valdese.
- 6 DOMENICA VENEZIA. *Culto per la Giornata Mondiale di preghiera delle donne.* Chiesa Luterana. Ore 17.00
- 27 DOMENICA PERUGIA. *Giornata Mondiale di preghiera delle donne.* Chiesa Valdese, via Macchiavelli 10. Ore 17.00
-
- 1 MARTEDÌ TORINO. *In principio... Per una lettura polifonica di Genesi 1-11. 5. «... all'uomo suo fratello chiederò conto» (Gen 9,5) Gen 9,1 - 10,32 - Una nuova vita. Il patto noachide Ariel Di Porto e Sophie Langeneck.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Teologico, corso Stati Uniti 11.
- 2 MERCOLEDÌ CAGLIARI. *Preghiera per la pace in Ucraina, con la partecipazione di mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Lavoro di Cagliari. Chiesa di Cristo Re. Ore 20.30
- 2 MERCOLEDÌ TORINO. *Frère John della Comunità di Taizé, Voi pregate così.* Chiesa San Dalmazzo. Ore 19.30
- 2 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Credo la comunione dei santi. Pastore Ruggero Marchetti, Credo la comunione dei santi: un'interpretazione protestante.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa Avventista di Trieste, via Rigutti 1. Ore 18.00

- 3 GIOVEDÌ PAVIA. *Insieme ascoltiamo la Parola con l'intervento del pastore Gianfranco Galelli della Chiesa Evangelica della Riconciliazione e del diacono Dante Cerabolini.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pavia. Chiesa Greco-Ortodossa di Sant'Ambrogio, via Olevano 200 Ore 18.00
- 3 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. "Ecco, quanto è buono e quanto è soave che i fratelli stiano insieme" Salmo 133. "Il lungo cammino nel deserto" Es 16,1-4.* Ciclo di incontri di lettura ecumenica itinerante della Parola promosso dal Decanato di Rho. Comunità Evangelica, Sala delle Colonne, via De Amicis 67. Ore 21.00
- 6 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Ognissanti, piazza Ognissanti. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le lettere di Paolo ai Filippesi e a Filemone. Hanz Gutierrez, Filippesi 3,1-14: Polemica e oppositori.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale in modalità webinar. Ore 20.30
- 9 MERCOLEDÌ TORINO. *Frère John della Comunità di Taizé, Voi pregate così.* Chiesa San Dalmazzo. Ore 21.00
- 9 MERCOLEDÌ VERONA. *Pier Angelo Carozzi, La dichiarazione Dignitatis Humanae sulla libertà religiosa.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Centro Studi Campostrini. Sala Conferenze, Fondazione Centro Studi Campostrini, via Santa Maria in Organo 2/4. Ore 15.00 – 16.30
- 10 GIOVEDÌ SALUZZO. *«Realizzerò la mia buona promessa» (Geremia 29,10). Per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Interventi di rav Ariel Di Porto e don Michelangelo Priotto.* Incontro promosso dalla diocesi di Saluzzo e dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Oratorio Don Bosco, via Donaudi 36. Ore 18.00 – 19.15
- 11 VENERDÌ FIRENZE. *Il Concilio Vaticano II e il carisma dell'unità di Chiara Lubich. 1. Dei Verbum e Lumen gentium.* Convegno promosso dalla Istituto Sophia e dal Centro Chiara Lubich con il patrocinio del Comune di Firenze in collaborazione con la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di Firenze, l'Istituto Paolo VI, l'Associazione Teologica Italiana, il Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira di Firenze, Città Nuova, Movimento dei Focolari, Centro Abbà. (11-12 Marzo)
- 11 VENERDÌ PISA. *L'attuale stile sinodale della Chiesa Ortodossa.* Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna. Ore 20.45
- 12 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 13 DOMENICA FIRENZE. *La donna nella Chiesa e nella società. Interventi di Rossana Virgili e della pastora valdese Letiza Tomassone.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze in modalità webinar. Ore 18.00
- 13 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio Biblico Ecumenico Mensile. Come prepararsi al ritorno di Gesù (2Pt 3, 3-13; Fil 3, 13-14; Tt 2, 11-13). Introduce Domenico Manzo.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia in modalità. Ore 18.15 – 19.45
- 14 LUNEDÌ LOPPIANO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Mario Meini, vescovo di Fiesole, per il 14° anniversario della scomparsa di Chiara Lubich.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze in modalità webinar. Ore 18.30

- 14 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Luiz Carlos Luz Marques, L'esperienza di Medellin. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera Riccardo Burigana.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Lena la balena. Una Chiesa di sconfinamenti... Indialogo con mons. Derio Olvero, vescovo di Pinerolo, e con il pastore valdese Gianni Genre.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano in modalità webinar. Ore 20.45
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. L'ebraicità di Gesù e delle origini cristiane. Marco Morselli, Una lettura ebraica del Nuovo Testamento.* Ciclo di incontri promosso dalla Suore di Sion. Oratorio, Chiesa Corpus Domini, via Piermarini e in modalità webinar. Ore 18.30
- 14 LUNEDÌ TORINO. *Presentazione del libro di Gabriele Boccaccini, Le tre vie di salvezza. Interventi di Massimo Giuliani, Corrado Martone e Gabriele Boccaccini. Modera il pastore Alessandro Spanu.* Incontro d'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino con l'adesione della Commissione evangelica per l'ecumenismo e della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Torino. Centro sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12 e in modalità webinar. Ore 17.30
- 15 MARTEDÌ ROMA. *Frère John della Comunità di Taizé, Voi pregate così.* Chiesa San Dalmazzo. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ ROMA. *Tradurre "insieme" la Bibbia tra passato, presente e futuro. Giornata di studio e inaugurazione del Diploma Interconfessionale in Teoria e Pratica della Traduzione della Bibbia della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana. Aula Magna Benedetto VI, Facoltà di Teologia, via Urbano VIII 16 . Ore 8.30 - 17.30*
- 16 MERCOLEDÌ TORINO. *Frère John della Comunità di Taizé, Voi pregate così.* Chiesa San Dalmazzo. Ore 21.00
- 17 GIOVEDÌ MILANO. *Cammino di scoperta del Tempo liturgico con l'aiuto delle Chiese sorelle della nostra città. Pentecoste: tempo dello Spirito, incontro guidato dalla pastora valdese Daniela Di Carlo.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale Santi Profeti. Sala Capitolare, Chiesa Maria della Passione. Ore 18.30
- 17 LUNEDÌ VENEZIA. *Prassi, teologia, prospettive del dialogo ebraico-cristiano.* Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Biblioteca, Convento di San Francesco della Vigna, 4686 Castello. Ore 10.00 – 17.00
- 18 VENERDÌ LATINA. *Talità kum: Fanciulla Io ti dico: alzati! Curare e donare la Speranza.* Ciclo di incontri di formazione promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per la Pastorale della Salute e della Terza Età della diocesi di Latina. Curia Vescovile. Ore 17.30
- 18 VENERDÌ VENEZIA. *Presentazione del libro Lutero e l'ontologia. Interventi di don Alessandro Clemenza e di don Giulio Maspero.* Incontro promosso dall'Accademia Studi Luterani in Italia in modalità webinar. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 18 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 6. Le Chiese ortodosse bizantine, orientali. Dimitrios Keramidas, Storia e strutture ecclesiali. Michelina Tenace, Teologia e spiritualità bizantina. Hyacinthe Destivelle – Dimitrios Keramidas, Il dialogo teologico cattolico-ortodosso. Roma Oecumenica: Chiesa Ortodossa Russa di Santa Caterina Martire.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (18-19 Marzo)

- 18 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Barbara Hallensleben, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00
- 18 VENERDÌ SALERNO. *Pentecostalismo in Italia e Chiesa Cattolica tra passato, presente e futuro. Sergio Tanzarella, Pentecostali in Italia 1908-1955: storia di una persecuzione.* Corso promosso da Istituto Superiore di Scienze Religiose San Matteo di Salerno, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana in modalità webinar. Ore 16.30 – 19.00
- 19 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 20 DOMENICA GORIZIA. *Veglia ecumenica in memoria delle vittime di mafia.* Incontro promosso da Coordinamento provinciale di Gorizia di Libera, Unità pastorale Gorizia Ss. Ilario e Taziano, Sant'Ignazio, San Rocco e Sant'Anna, Unione delle Chiese metodiste e valdesi Pax Christi Punto Pace Gorizia, Agesci Zona di Gorizia, Szso Gorica e Azione Cattolica di Gorizia. Chiesa di Sant'Ignazio.
- 20 DOMENICA TRIGGIANO. *Laudato si, un cammino comune tra bellezza e testimonianza. Natura e creatività: i dipinti di Deborah. Don Alfredo Gabrielli, Il dialogo ecumenico: profezia di impegno comune per il creato.* Incontro promosso da Tavolo Laudato si dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto e dalla Parrocchia Santa Maria Veterana. Ore 19.30
- 20 DOMENICA VENEZIA. *Parole che feriscono, parole che avvicinano. Una Lettura ebraica del Nuovo Testamento. Interventi di Marco Cassuto Morselli e Ester Abbattista. Modera Natascia Danieli.* XXXIV Ciclo di dialogo ebraico-cristiano, promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia. Comunità Evangelica Luterana, campo Ss. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 21 LUNEDÌ BIELLA. *Parola di Dio con voci di donna. Lisa Cremaschi della Comunità di Bose, La Maddalena, il profumo del perdono.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Biella, dalla Azione Cattolica, dalle ACLI, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalla Chiesa Valdese. Centro Territoriale del Volontariato, via Ravetti 6b. Ore 20.45
- 22 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le lettere di Paolo ai Filippesi e a Filemone. Padre ortodosso Dionisios Papavasileiou, Filippesi 3,15-4: Comportarsi secondo la cittadinanza (politeuma) celeste.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale in modalità webinar. Ore 20.30
- 23 MERCOLEDÌ BARI. *Sulla stessa strada. Veglia ecumenica, presieduta dal padre ortodosso romeno Michele Driga.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Ecumenico p. Salvatore Manna. Basilica di San Nicola Ore 19.30
- 23 MERCOLEDÌ PIACENZA. *45 minuti per Conoscersi. Storia, fede, identità e missione delle principali chiese cristiane. Annette H. Winter, Chiesa Luterana.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona. Modalità webinar. Ore 20.45
- 23 MERCOLEDÌ TORINO. *Frère John della Comunità di Taizé, Voi pregate così.* Chiesa San Dalmazzo. Ore 21.00
- 24 GIOVEDÌ FROSINONE. *Veglia di preghiera per i martiri cristiani, presieduta da mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli.* Chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù.
- 24 GIOVEDÌ ROMA. *Veglia di preghiera in ricordo dei martiri degli ultimi anni, presieduta dal cardinale Angelo De Donati, con la partecipazione dei rappresentanti delle comunità ortodossa, anglicana e evangelica.* Incontro promosso dall'Ufficio Missionario e dalla Caritas della diocesi di Roma e dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina. Ore 18.30

- 25 VENERDÌ ALESSANO. *Sinodalità e unità della Chiesa. Dal pensiero dei Padri al Concilio Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Ugento e dal Monastero Santissima Trinità di Alessano. Cappella, Monastero Santissima Trinità. Ore 18.30
- 25 VENERDÌ PISA. *Sulla sinodalità in prospettiva ecumenica*. Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Chiesa Valdese, via Derna. Ore 20.45
- 25 VENERDÌ SALERNO. *Pentecostalismo in Italia e Chiesa Cattolica tra passato, presente e futuro. Massimo Introvigne, Pentecostalismo: origini, mappature, sviluppi*. Corso promosso da Istituto Superiore di Scienze Religiose San Matteo di Salerno, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana in modalità webinar. Ore 16.30 – 19.00
- 27 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento Frati Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 27 DOMENICA TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di frère John*. Chiesa di Santo Stefano, piazza Vittoria. Ore 19.00
- 28 LUNEDÌ MODENA. *XXXIII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. La lettera di Geremia agli esiliati. Una visione ebraica. Lezione di rav Beniamino Goldstein*. Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e dalla Comunità Ebraica di Modena e di Reggio Emilia. Salone dell'Arcivescovado, corso Duomo 34. Ore 20.45
- 29 MARTEDÌ CIVITAVECCHIA. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pasqua del Signore con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Civitavecchia*. Chiesa San Gordiano Martire. Ore 19.00
- 29 MARTEDÌ VERONA. *Cammini sinodali. Martedì Penitenziali di Quaresima. Pastore luterano Georg Reider, Misericordia per la divisione dei cristiani*. Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Verona. Cattedrale. Ore 20.30
- 30 MERCOLEDÌ TORINO. *Frère John della Comunità di Taizé, Voi pregate così*. Chiesa San Dalmazzo. Ore 21.00
- 30 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Credo la comunione dei santi. Pastore avventista Hanz Gutierrez Salazar Snodi teologici e pastorali dell'Ospitalità eucaristica*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Ore 18.00
- 31 GIOVEDÌ BARI. *Fondamenti di ecumenismo. Don Alfredo Gabrielli, Storia della divisione dell'unica Chiesa di Cristo*. Chiesa di San Carlo Borromeo, via de Cristoforis 7. Ore 19.30

OGGI

APRILE

- 1 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 21.00
- 2 SABATO TORINO. *Laboratorio ecumenico per bambine e bambini, ragazzi e ragazze, dalla 3^a elementare alla 1^a superiore*. Incontro promosso in collaborazione con l'oratorio della Parrocchia della Divina Provvidenza. Via Asinari di Bernezzo 34. Ore 15.00 – 18.00
- 3 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Ognissanti, piazza Ognissanti. Ore 21.00
- 3 DOMENICA LA SPEZIA. *Di fronte alla Parola. Presentazione del volume Canti per ritornare. I Salmi delle salite come cammino spirituale di Matteo Ferrari da parte di Gabriella Serra*. Ciclo di incontri promosso dalla Amiciza ebraico-cristiana ligure in modalità webinar. Ore 17.00 – 18.30
- 3 DOMENICA VENEZIA. *Assemblea straordinaria i fronte alla Parola. Presentazione del volume Canti per ritornare. I Salmi delle salite come cammino spirituale di Matteo Ferrari da parte di Gabriella Serra*. Ciclo di incontri promosso dalla Amiciza ebraico-cristiana ligure in modalità webinar. Ore 17.00 – 18.30
- 3 DOMENICA MILANO. *Elena Lea Bartolini, La Pasqua ebraica. Significati e tradizioni*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano. Auditorium San Marco, piazza San Marto 2. Ore 15.30
- 4 LUNEDÌ BIELLA. *Parola di Dio con voci di donna. Pastora valdese Sophie Langeneck, Tamar "lei è più giusta di me"*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Biella, dalla Azione Cattolica, dalle ACLI, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalla Chiesa Valdese. Centro Territoriale del Volontariato, via Ravetti 6b. Ore 20.45
- 4 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Riccardo Burigana, Letture e recezioni ecumeniche del Sinodo dei Vescovi durante il Concilio Vaticano II. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00
- 5 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le lettere di Paolo ai Filippesi e a Filemone. Una religiosa cattolica, Esortazione, ringraziamento (=fare teologia con una ricevuta di ritorno 4,10-20), saluti*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale in modalità webinar. Ore 20.30
- 5 MARTEDÌ CASALE MONFERRATO. *Sinodalità delle Chiese Orientali come modello per la Chiesa intera? Interventi di mons. Gianni Sacchi, vescovo di Casale Monferrato, e mons. Cyril Vasil, vescovo greco-cattolici di Košice. Modera mons. Francesco Mancinelli*. Laboratorio culturale diocesano Cantiere Speranza. Chiesa di Sant'Antonio. Ore 21.00
- 5 MARTEDÌ FIRENZE. *Lectio Divina Ecumenica sul Padre Nostro. «e non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal Male». Interventi di Gabriella Pennino Castaldini e del padre ortodosso rumeno Ionut Coman*. Ciclo di incontri promossi dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Chiesa Luterana, Lungarno Torrigiani 11. Ore 17.30

- 5 MARTEDÌ TORINO. *In principio... Per una lettura polifonica di Genesi 1-11. 6. «... ci faremo un nome e non accadrà che ci sparpagiamo sulla faccia di tutta la terra» (Gen 11,4) Gen 11,1 - 32 - La Torre di Babele e il pericolo del "pensiero unico" David Sorani e Alessandro Spanu.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.
- 6 MERCOLEDÌ BARI. *Sulla stessa strada. Veglia ecumenica, presieduta dal pastore della Chiesa Bethel Giovanni Caito.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Ecumenico p. Salvatore Manna. Basilica di San Nicola Ore 19.30
- 6 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Alle radici della nostra fede. Diacono Enzo Petrolino, Gli ulteriori sviluppi teologici di Nostra Aestate nel corso degli ultimi cinquant'anni.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Aula Magna, Seminario Pio XI. Ore 18.15
- 6 MERCOLEDÌ TORINO. *Frère John della Comunità di Taizé, Voi pregate così.* Chiesa San Dalmazzo. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Incontro ecumenico di preghiera in preparazione alla Pasqua.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa di San Giovanni Decollato, piazzale Gioberti 7. Ore 18.00
- 7 GIOVEDÌ BARI. *Fondamenti di ecumenismo. Preghiera ecumenica in preparazione alla Pasqua con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Bari.* Chiesa di San Carlo Borromeo, via de Cristoforis 7. Ore 19.30
- 7 GIOVEDÌ CHIETI. *Via Crucis ecumenica.* Palazzina della Facoltà di Lettere, piazzale. Ore 19.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Tornare a vivere o tornare a nascere? Una riflessione sul post covid. Interventi di Claudio Paravati e Bartolo Cassaglia. Risposto dei pastori battisti Anna Maffei e Massimo Aprile e di padre Giuseppe Bettoni. Modera Silvio Cossa.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano in collaborazione con il Gruppo SAE Napoli-Caserta in modalità webinar. Ore 19.00
- 7 GIOVEDÌ PAVIA. *Insieme ascoltiamo la Parola con l'intervento del pastore valdese Ignazio Di Lecce e del padre ortodosso romeno Adrian Tordai.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pavia. Chiesa Greco-Ortodossa di Sant'Ambrogio, via Olevano 200 Ore 18.00
- 7 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. "Ecco, quanto è buono e quanto è soave che i fratelli stiano insieme" Salmo 133. "La battaglia con Amalek" Es 17,8-13.* Ciclo di incontri di lettura ecumenica itinerante della Parola promosso dal Decanato di Rho. Comunità Ortodossa, Sala delle Colonne, via De Amicis 67. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la testimonianza delle Clarisse del monastero cittadino. Cripta, Santuario della Madonna dei fiori.* Ore 21.00
- 8 VENERDÌ SALERNO. *Pentecostalismo in Italia e Chiesa Cattolica tra passato, presente e futuro. Matteo Calisi, Prassi ecumeniche cattolico-pentecostali: storia e possibilità.* Corso promosso da Istituto Superiore di Scienze Religiose San Matteo di Salerno, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana in modalità webinar. Ore 16.30 – 19.00
- 8 VENERDÌ TORINO. *Via Crucis proposta dalla Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Torino con la partecipazione del Gruppo di preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Duomo. Ore 20.30

- 8 VENERDÌ TRAPANI. *Cura del Creato con spirito ecumenico*. Ciclo di incontri promosso dalla Ufficio Pastorale Sociale e del lavoro, dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Trapani in collaborazione con Parrocchia San Francesco, con la comunità dei frati Cappuccini e con il circolo "Laudato Si" di Trapani. Chiesa di San Francesco. Ore 18.30
- 8 VENERDÌ TREVISO. *Veglia di preghiera ecumenica per la memoria dei nuovi martiri, presieduta da don Luca Pertile*. Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Martino Urbano. Ore 20.00
- 8 VENERDÌ VENEZIA. *Inizio da me. Uomini contro la violenza sulle donne. Tavola rotonda con interventi di del pastore valdese Daniele Bouchard e don Cristiano Bettega. Modera Alessandra Cecchetto*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Venezia in collaborazione con la Chiesa Valdese Metodista di Venezia, con il Gruppo SAE di Mestre, con l'Associazione Esodo e con l'Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne. Centro Culturale Protestante di Palazzo Cavagnis, Calle Santa Maria Formosa, Castello 5170. Ore 17.30
- 9 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 10 DOMENICA BOLOGNA. *Card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, La dimensione ecumenica e interreligiosa per coltivare la pace*. Incontro promosso dalla Parrocchia di S. Maria Annunziata di Fossolo, dalla Fraternità Francescana Frate Jacopa e dalla rivista Il Cantico. Sala, Chiesa di S. Maria Annunziata di Fossolo, via Fossolo 29. Ore 16.00
- 10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli. Ore 19.30
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ ACQUI. *Insieme, verso la Pasqua. Riflessinoe e preghiera ecumenica: L'istituzione della Santa Cena nel Vangelo di Luca. Preghiera guidata da mons. Luigi Testore, vescovo di Acqui, e dal pastore metodista Gregorio Plescan. Riflessione del pastore valdese Paolo Ricca*. Incontro ecumenico in preparazione alla Pasqua promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Acqui e dalla Chiesa Metodista di San Marzano Oliveto, in presenza e in modalità webinar. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio Biblico Ecumenico Mensile. Gesù ritorna (1Ts 4,13-17; 1Cor 15,21-26). Introduce pastora battista Sandra Spada*. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 18.15 – 19.45
- 11 LUNEDÌ MILANO. *La apce del Risorto: dono e promessa. Insieme verso la Pasqua. Interventi del padre domenicano Alessandro Cortesi, dell'ortodosso Vladimir Zelinskij e della pastora battista Lidia Maggi. Modera Erica Sfredda*. Incontro promosso dal Gruppo Nazionale del SAE in modalità webinar. Ore 20.45
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Gadi Luzzatto Voghera, Le conseguenze della cacciata degli ebrei dalla Spagna (Gerush Sefarad)*. Incontro dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino con l'adesione della Commissione evangelica per l'ecumenismo e della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Torino. Centro sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12 e in modalità webinar. Ore 17.30
- 15 VENERDÌ ARCO. *Celebrazione ecumenica della passione, guidata da don Francesco Scarin e dal pastore luterano Anton Geiser*. Chiesa Evangelica della Trinità. Ore 16.00
- 22 VENERDÌ AGLIÈ. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15

- 22 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 7. Anglicani e metodisti. Philippa Hitchen, La comunione anglicana. Anthony Curren, Il dialogo teologico cattolico-anglicano arcidiaconum. Daniel Pratt Morris-Chapman e Paolo Cocco, I metodisti e il dialogo cattolico-metodista. Roma Oecumenica: Chiesa Anglicana All Saints.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (22-23 Aprile)
- 22 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Arnaud Join-Lambert, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00
- 22 VENERDÌ SALERNO. *Pentecostalismo in Italia e Chiesa Cattolica tra passato, presente e futuro. Angelo Barra, I documenti teologici del dialogo bilaterale cattolico/pentecostale. Tematiche fondamentali e questioni aperte.* Corso promosso da Istituto Superiore di Scienze Religiose San Matteo di Salerno, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana in modalità webinar. Ore 16.30 – 19.00
- 23 SABATO FIRENZE. *Sinodalità: prospettive ecumeniche.* Convegno annuale di Primavera promosso dal SAE (23-25 Aprile).
- 24 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento Frati Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 26 LUNEDÌ BIELLA. *Parola di Dio con voci di donna. Graziana Grappoli, Ester, un credere politico.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Biella, dalla Azione Cattolica, dalle ACLI, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalla Chiesa Valdese. Centro Territoriale del Volontariato, via Ravetti 6b. Ore 20.45
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le lettere di Paolo ai Filippesi e a Filemone. Fabrizio Mandreoli, Filemone: "Non più come schiav.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale in modalità webinar. Ore 20.30
- 27 MERCOLEDÌ PIACENZA. *45 minuti per Conoscersi. Storia, fede, identità e missione delle principali chiese cristiane. Molinari- Celini. Chiesa Cattolica Romana.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona. Modalità webinar. Ore 20.45
- 27 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Credo la comunione dei santi. Archimandrita Atenagora Fasiolo, Credo la Comunione dei Santi: la prospettiva ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Ore 18.00
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Fondamenti di ecumenismo. Filippo D'Alessandro, Il Pentecostalismo un "fenomeno" trasversale e travolgente.* Chiesa di San Carlo Borromeo, via de Cristoforis 7. Ore 19.30
- 28 GIOVEDÌ ROMA. *Giovani generazioni, fragilità, sogni, attese nel tempo della guerra e della pandemia.* Convegno promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale del Lazio. Santuario del Divino Amore, via del Santuario 10. Ore 9.30 – 16.30
- 28 GIOVEDÌ ROMA. *Daniel Pratt Morris-Chapman, Newman, Wesley and the Logic of Unity: An Inductive Ecumenism.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via dell'Umiltà. Ore 18.00
- 29 VENERDÌ ALESSANO. *Sinodalità e unità della Chiesa. Dal pensiero dei Padri al Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Ugento e dal Monastero Santissima Trinità di Alessano. Cappella, Monastero Santissima Trinità. Ore 18.30

DOMANI

MAGGIO

- 3 MARTEDÌ TORINO. *In principio... Per una lettura polifonica di Genesi 1-11 7. «Non ti farai idolo né immagine alcuna...» (Es 5, 4) Riflessioni tra “precetto aniconico” e lotte iconoclaste... Ariel Di Porto e Guido Bertagna.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12.
- 5 GIOVEDÌ PAVIA. *Insieme ascoltiamo la Parola con l'intervento del padre greco-ortodosso Amvrosios Eughenios e di don Michele Mosa.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pavia. Chiesa Greco-Ortodossa di Sant'Ambrogio, via Olevano 200 Ore 18.00
- 5 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. “Ecco, quanto è buono e quanto è soave che i fratelli stiano insieme” Salmo 133. “Il vitello d'oro” Es 32,1-14.* Ciclo di incontri di lettura ecumenica itinerante della Parola promosso dal Decanato di Rho. Comunità Cattolica, Sala delle Colonne, via De Amicis 67. Ore 21.00
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 8 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ BIELLA. *Parola di Dio con voci di donna. Silvia Negri, Giuditta.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Biella, dalla Azione Cattolica, dalle ACLI, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalla Chiesa Valdese. Centro Territoriale del Volontariato, via Ravetti 6b. Ore 20.45
- 9 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Dimitrios Keramidas, La sinodalità nell'ortodossia e nella Chiesa globale nel pensiero di Ioannis Zizioulas. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00
- 9 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. L'ebraicità di Gesù e delle origini cristiane. Gabriele Boccaccini, L'ebraicità di Paolo di Tarso.* Ciclo di incontri promosso dalla Suore di Sion. Oratorio, Chiesa Corpus Domini, via Piermarini e in modalità webinar. Ore 18.30
- 9 LUNEDÌ NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (Ef 4,3). Il cammino delle Chiese cristiane a vent'anni dalla Charta oecumenica. «Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede» (Rm 15,13). L'effettiva recezione della Charta oecumenica nelle nostre Chiese e Comunità cristiane. Interventi di Riccardo Burigana, archimandrita Dionisios Papavasiliou e il pastore metodista Franco Mayer.* Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30
- 9 LUNEDÌ TRIESTE. *Credo la comunione dei santi. Don Santi Grasso, Credo la Comunione dei Santi: la prospettiva cattolica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Ore 18.00

- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le lettere di Paolo ai Filippesi e a Filemone. Carcere e carcerati e le Scritture. Tavola rotonda con interventi di don Andrès Bergamini, del pastore Giacomo Casolari della Chiesa Evangelica della Riconciliazione, di Giuseppina Bagnato, di Giancarlo Branchini, di Giovanni Caccamo, di Daniela Guccione e Yann Redalié.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale in modalità webinar. Ore 20.30
- 13 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8. Le Chiese nate dalla Riforma Lothar Vogel – Michael Jonas, La tradizione luterana. Luca Baratto, La tradizione riformata. Angelo Maffèis, Il dialogo teologico cattolico-luterano e cattolico-riformato.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (13-14 Maggio)
- 13 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Benoit-Dominique de la Soujeole op, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00
- 14 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Rav Jack Bemporad, Wisdom, Virtues and Vices in the Book of Proverbs: Some Philosophical and Ethical Considerations.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dal John Paul II Center for Interreligious. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.30
- 20 VENERDÌ LATINA. *Talità kum: Fanciulla Io ti dico: alzati! Curare e donare la Speranza.* Ciclo di incontri di formazione promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per la Pastorale della Salute e della Terza Età della diocesi di Latina. Curia Vescovile. Ore 17.30
- 20 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 22 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Convento Frati Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 23 LUNEDÌ TRANI. *«Attratti dalla Bellezza. Guardate a Lui e sarete raggianti (Sl 34)». Itinerario di arte e spiritualità ecumenica. Le icone nei diversi tempi liturgici. Incontro guidato da madre Cristiana Rigante e da don Rocco Scalera.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Trani e dalla Cittadella Sanguis Christi. Cittadella Sanguis Christi, via Arno 2. Ore 19.30
- 23 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. L'ebraicità di Gesù e delle origini cristiane. Massimo Giuliani, Temi apocalittici tra Nuovo Testamento ed ebraismo.* Ciclo di incontri promosso dalla Suore di Sion. Oratorio, Chiesa Corpus Domini, via Piermarini e in modalità webinar. Ore 18.30
- 25 MERCOLEDÌ PIACENZA. *45 minuti per Conoscersi. Storia, fede, identità e missione delle principali chiese cristiane. Ieromonaco Amvrosios, Chiesa Ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona. Modalità webinar. Ore 20.45
- 25 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Credo la comunione dei santi. Don Valerio Muschi, Preghiera verso la Pentecoste.* Chiesa Metodista, scala dei Giganti. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Ore 18.00
- 27 VENERDÌ ALESSANO. *Sinodalità e unità della Chiesa. Dal pensiero dei Padri al Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Ugento e dal Monastero Santissima Trinità di Alessano. Cappella, Monastero Santissima Trinità. Ore 18.30

28 SABATO REGGIO EMILIA. *Massimo Giuliani, Vita ebraica secondo due grandi maestri: rav Soloveitchik e rav Hartman. VI Lettura annuale in memoria di Pietro Lombardini (1941-2007), promossa dalla Fondazione Lombardini. Cinema Olimpia, via Tassoni 4. Ore 10.45*

31 MARTEDÌ MILANO. *In principio... Per una lettura polifonica di Genesi 1-11 8. «morte e vita, / contrarie, insieme in un picciol momento/ dentro a l'anima sento» La traduzione in immagini: Michelangelo nella Cappella Sistina, «grande fabbrica della storia cristiana» Daniele Liberanome e Andrea Dall'Asta. Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro San Fedele, via Hoepli 3/b.*

GIUGNO

10 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15*

12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Domenico. Ore 21.15*

12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00*

13 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Padre Hyacinthe Destivelle op, Sinodalità e Unità della Chiesa. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00*

25 SABATO INVERSO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00*

27 LUNEDÌ ROMA. *Recognized and Endorsed. Summer School promosso dal Centro Pro Unione (27 Giugno – 15 Luglio)*

LUGLIO

24 DOMENICA ASSISI. *In tempi oscuri, osare la speranza. Le parole della fede nel succedersi delle generazioni. Una ricerca ecumenica (2). LVIII Sessione di Formazione Ecumenica promossa dal Segretariato Attività Ecumeniche. Domus Pacis. (24-30 Luglio)*

NOVEMBRE

21 LUNEDÌ TRANI. *«Attratti dalla Bellezza. Guardate a Lui e sarete raggianti (Sl 34)». Itinerario di arte e spiritualità ecumenica. Le icone nei diversi tempi liturgici. Incontro guidato da madre Cristiana Rigante e da don Rocco Scalera. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Trani e dalla Cittadella Sanguis Christi. Cittadella Sanguis Christi, via Arno 2. Ore 19.30*

Una finestra sul mondo

APRILE

- 8 MERCOLEDÌ VOLOS. *Time for Action. Sergei Chapnin, Deep Crisis after Triumphant Revival. What had happened with the Orthodox Church in Russia?*. Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.
- 8 VENERDÌ GINEVRA. *Welcoming the Stranger, Living as Neighbors*. Incontro in webinar promosso dalla Federazione Luterana Mondiale.
- 14 GIOVEDÌ VOLOS. *Time for Action. Sergei Chapnin, Deep Crisis after Triumphant Revival. What had happened with the Orthodox Church in Russia?*. Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.
- 24 DOMENICA GINEVRA. *Eco-School on Water, Food and Climate Justice for Action*. V Edizione della Eco-School promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (24 Aprile – 1 Maggio)
- 24 DOMENICA OTTAWA. *Giornata di preghiera ecumenica per la pace in Ucraina nel giorno della Pasquae per i fedeli che seguono il calendario giuliano*. Giornata promossa dal Canadian Council of Churches.
- 25 LUNEDÌ WASHINGTON. *Fierce Urgency: Advancing Civil and Human Rights*. Virtual Ecumenical Advocacy Days (25-27 Aprile)
- 26 MARTEDÌ GINEVRA. *Church Communication in times of Conflict*. Incontro in webinar promosso dalla Federazione Luterana Mondiale.

MAGGIO

- 3 MARTEDÌ ANAHEIM. *National Workshop on Christian Unity*. (3-6 Maggio)
- 4 MERCOLEDÌ VOLOS. *Time for Action. The Role of the World Council of Churches in the 21st Century and the Contribution of the Orthodox Church. Tavola rotonda con interventi di Archbishop Job of Telmessos, Jack Khalil, Razvan Porumb e Katerina Bauer. Modera Georgios Vlantis*. Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.
- 5 GIOVEDÌ LA VALLETTA. *Living Tradition: Continuity and Change as Challenges to Churches and Theologies for Action*. XI Convegno della Societas Oecumenica. (5-10 Maggio)
- 17 MERCOLEDÌ VOLOS. *Time for Action. The Hermeneutics of the Canons and the Place of the Rudder in Today Church Life. Tavola rotonda con interventi di Metropolitan of Peristerion Grigorios Papatomas Theodoros Giagkou e Denia Athanasopoulou-Kypriou*. Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.

GIUGNO

- 1 MERCOLEDÌ VOLOS. *Time for Action. Rowan Williams, What is Christian Politics? Insights from Sergius Bulgakov*. Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.
- 22 MERCOLEDÌ PUERTO RICO. *Decolonizing Churches: Ecclesiological Investigations International Research Network's 14th International Conference* (22-25 Giugno).

27 LUNEDÌ VOLOS. *Time for Action. The Religious 'Other' in Orthodox Christian and Islamic Theology of Religions. Tavola rotunda con interventi di Athanasios N. Papathanassiou e Nayla Tabbara. Modera Angeliki Ziaka.* Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.

LUGLIO

7 GIOVEDÌ TORINO. *Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé.* (7-10 Luglio)

18 LUNEDÌ BALTIMORA. *Becoming Vessels of Grace. XX All-America Council.* (18-22 Luglio)

27 MERCOLEDÌ CANTERBURY. *XV Lambeth Conference.* (27 Luglio - 8 Agosto)

AGOSTO

28 DOMENICA KARLSRUHE. *GETI - 2022.* Corso residenziale promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (28 Agosto – 8 Settembre)

31 MERCOLEDÌ KARLSRUHE. *Christ's love moves the world to reconciliation and unity.* XI Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese (31 Agosto - 8 Settembre)

NOVEMBRE

2 MERCOLEDÌ ROMA. *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione.* Convegni accademici internazionali sulla sinodalità nelle tradizioni ortodosse e ortodosse orientali promossi dalla Fondazione Pro Oriente e dall'Istituto di Studi Ecumenici (2-5 e 23-26 Novembre)

2023

GIUGNO

14 MERCOLEDÌ TALLINN. *Under God's blessing-shapin the future.* XVI Assemblea Generale della Conferenza delle Chiese Europee, ospitata da Estonian Evangelical Lutheran Church e Orthodox Church of Estonia. (14-20 Giugno)

Dialogo Interreligioso

APRILE

- 7 GIOVEDÌ VENEZIA. *La Pasqua nelle religioni. Interventi di Avivit Hagby, Antonio Rigopoulos e Giancarlo Vianello. Modera Giancarlo Spero.* Incontro promosso dal Club per l'Unesco di Venezia. Circolo culturale Cornoldi, riva degli Schiavoni 4142. Ore 16.30
- 8 VENERDÌ MODENA. *Libri sacri. Fondamenti teologici e interpretazioni culturali nelle religioni. Antonio Pitta, San Paolo e il cristianesimo delle origini.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Religioni della Fondazione Collegio San Carlo. Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5.
- 21 GIOVEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning. Il Giardino.* Ciclo di incontri promosso da Istituto Tevere, Beth Hillel Roma, Religioni per la Pace, Amici di Deir Mar Musa e Figli di Abramo. In modalità webinar. Ore 18.00
- 26 MARTEDÌ PORTICI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. Libertà di credo e intolleranza religiosa nella società odierna.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Centro Baha'i, via Lorenzo Rocco 9. Ore 19.30

MAGGIO

- 6 VENERDÌ MODENA. *Libri sacri. Fondamenti teologici e interpretazioni culturali nelle religioni. Raoul Villano, Stile e struttura del libro sacro dell'Islam.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Religioni della Fondazione Collegio San Carlo. Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5
- 7 SABATO ROMA. *La dimensione contemplativa della vita. La meditazione nella tradizione buddhista, cristiana e induista.* Seminario nazionale promosso dall'UNEDI, da UBI, UII e dal DIM. Centro Congressi Aurelia, via Aurelia 796. Ore 9.00 – 17.00
- 9 LUNEDÌ ROMA. *Gandhi, Cristo e il Cristianesimo. Intervento di don Peter Andrew Gonsalves sdb.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia promosso dal Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula C009, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00 – 19.30
- 20 VENERDÌ MODENA. *Libri sacri. Fondamenti teologici e interpretazioni culturali nelle religioni. Lothar Vogel, La Bibbia di Lutero. Traduzione e teologia nel ritorno alle Scritture.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Religioni della Fondazione Collegio San Carlo. Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5
- 26 GIOVEDÌ VOLLA. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. La via spirituale per attraversare le nostre paure.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Chiesa evangelica libera di Volla, viale Vesuvio 180. Ore 19.00

GIUGNO

- 3 VENERDÌ CAMALDOLI. *Verso l'Uno. La spiritualità del dialogo nell'induismo*. Convegno promosso dal Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. (3-5 Giugno)
- 30 GIOVEDÌ MADDALONI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. La fede dell'altro risuona in me*. Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi Francescani, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30

Dialogo islamo-cristiano

APRILE

- 7 GIOVEDÌ SESTO SAN GIOVANNI. *Serata di dialogo tra giovani cristiani e musulmani a partire dalla vita di Charles de Foucauld*. Incontro promosso da Pastorale Giovanile dell'arcidiocesi di Milano, Festival della Missione, Discepoli del Vangelo e Giovani cristiani e musulmani. Moschea, via Bernardino Luini 1. Ore 18.30
- 12 MARTEDÌ TORINO. *Non amo ciò che tramonta. La cosmologia come inizio o come fine? Cosmologia ed escatologia tra Oriente e Occidente. I cicli cosmici delle 4 età del mondo. Potere temporale e cosmologia. Nell'insegnamento dei maestri del sufismo. Interventi di Svamini Hamsananda Ghiri, Elena Selshin Viviani e Adb Al-Razzaq Belgia. Modera Mikall Mocci*. X Edizione dei Martedì della Sapienza Islamica promosso da Accademia di Studi Interreligiosi e Centro Culturale Dar al Hikma, in collaborazione con COREIS e Alessandro Nangeroni for dialogue. Via Fiocchetto 15. Ore 18.00-20.00

MAGGIO

- 25 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Fra Pierbattista Pizzaballa ofm, patriarca di Gerusalemme, Adnane Mokrani, La fraternità tra utopia e possibilità*. Aula Magna Università Cattolica Sacro Cuore, via Trieste 17. Ore 18.00 – 20.00

LUGLIO

- 24 SABATO CORI. *Settimana di ospitalità Porte aperte sul dialogo islamo-cristiano*. Incontro promosso dalla Comunità monastica di Deri Mar Musa e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Chiesa San Salvatore (24-31 Luglio)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Convergere sull'unità

Il ciclo di conferenze sul Sinodo promosso dall'Eparchia di Lungro e dal Centro studi per l'Ecumenismo

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 02/04/2022, p. 10

Prosegue il ciclo di conferenze «Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche», promosso dall'eparchia di Lungro e dal Centro studi per l'ecumenismo in Italia, in modalità webinar, con cadenza mensile. Iniziati il 21 gennaio e in programma fino al 13 giugno, «questi incontri, possano essere occasioni di maggiori spunti per avviare processi in modo da vivere meglio la dimensione ecumenica e sinodale nelle nostre realtà locali», spiega il vescovo Donato Oliverio, eparca di Lungro degli Italo-Albanesi, che ha aperto i lavori, pensati per offrire la conoscenza di esperienze sinodali da una prospettiva ecumenica così da contribuire a una sempre migliore comprensione della centralità di questa dimensione nel e del cammino sinodale. Si tratta di conoscere delle esperienze che hanno profondamente segnato la vita della Chiesa, in tempi e in luoghi diversi, così da cogliere le ricchezze del cammino sinodale nell'orizzonte di un dialogo ecumenico, radicato sullo scambio di doni, non solo fra tradizioni cristiane diverse, ma all'interno della stessa tradizione, nella linea indicata dal concilio Vaticano II: quella di una conversione quotidiana «affinché sempre più si affievoliscano le divisioni e diventi più spedito il camminare insieme dei cristiani verso l'unità in Cristo», ha sottolineato il vescovo Oliverio. Sei le «tappe» del ciclo: la prima, il 21 gennaio, è stata dedicata al rapporto tra sacre Scritture e la dimensione sinodale, delineato dal domenicano Luca De Santis, direttore dell'Istituto di teologia ecumenico-patristica di Bari, a lungo collaboratore della Società Biblica in Italia, in cui si è analizzata la Parola di Dio come fonte per la scoperta del dono dell'unità per vivere il Sinodo da tempo privilegiato per la missione della Chiesa in cammino nel mondo. A questo incontro ha fatto seguito, il 14 febbraio, quello sul concilio di Mosca del 1917-1918 con il quale il monaco Adalberto Mainardi, membro del Gruppo Sant'Ireneo per il dialogo cattolicoortodosso, ha offerto una lettura di questa pagina della storia della Chiesa ortodossa russa - alla quale, negli ultimi anni, sono stati dedicati numerosi studi - per cogliere il significato della memoria di un Sinodo in cui ci si interroga sul valore della tradizione di fronte alle sfide contemporanee. Un terzo appuntamento, il 14 marzo, ha avuto come tema centrale l'Assemblea di Medellín del 1968, affrontato da Luis Carlos Luz Marques, professore della Universidade Católica del Pernambuco, dal momento che, a distanza di oltre cinquant'anni, il summit dell'episcopato latinoamericano rimane un punto di riferimento, su cui non mancano interpretazioni divergenti, per ciò che concerne la recezione del concilio Vaticano II riguardo al processo di aggiornamento della Chiesa. Uno spazio di approfondimento è previsto invece il 4 aprile su come, proprio al Vaticano II, è stato discusso il tema del Sinodo come luogo di confronto e dibattito, non in contrapposizione al Concilio ecumenico, ma nella direzione di una riscoperta di una tradizione che, anche secondo san Paolo VI, doveva accompagnare un cammino che testimoniassse la tensione al dialogo caratterizzante la Chiesa a ogni livello. A Dimitrios Keramidas, professore alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, autore di interessanti saggi proprio sulla dimensione sinodale nella Chiesa ortodossa e nel dialogo ecumenico, il 9 maggio spetterà il compito di cogliere le novità della riflessione teologica in campo ortodosso, in particolare nell'opera di Ioannis Zizioulas, nel formulare un'ecclesiologia sinodale. Ultima conferenza il 13 giugno, con un intervento del domenicano Hyacinthe Destivelle, assistente per la Sezione orientale del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e direttore dell'Istituto per gli studi ecumenici della Pontificia Università San Tommaso, che parlerà del rapporto tra Sinodalità e unità nella Chiesa del XXI secolo alla luce dello stato del dialogo ecumenico, argomento trattato in numerose occasioni, tanto da essere indicato come uno nodo fondamentale nella formulazione di un'ecclesiologia di comunione in grado di superare le divisioni che, ancora, impediscono la piena e visibile unità. Questo ciclo di incontri, come ha ricordato anche Alex Talarico, delegato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso per l'Eparchia di Lungro, si colloca all'interno di un cammino di formazione ecumenica che si rivolge non solo ai fedeli locali, per proseguire la riscoperta di quella vocazione all'unità nella diversità che ha sempre caratterizzato la vita delle comunità di lingua albanese di rito bizantino in Calabria, come è stato riaffermato nel corso delle celebrazioni per il centenario dell'istituzione dell'Eparchia (1919-2019). Il ricorso alla modalità webinar, ha precisato Talarico, non è semplicemente un'esigenza dei tempi presenti ma vuole essere un modo per creare una concreta possibilità di condivisione con tanti altri cristiani, non solo in Italia, come gli iscritti al corso mostrano, nella consapevolezza che proprio il Sinodo debba aiutare i fedeli nella scoperta di nuove forme di dialogo e di confronto. Alla fine del corso è prevista la pubblicazione dei singoli interventi, con un'introduzione di Donato Oliverio, nella collana OEcumenica del Centro studi per l'ecumenismo in Italia, in formato e-book, proprio per favorirne la circolazione e sostenere così un cammino nella luce di Cristo che cambia il mondo.

Dialogo che continua

Incontro in Brasile per i 60 anni del Vaticano II

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 05/04/2022, p. 6

Cosa è il Vaticano II per la Chiesa e per la società del XXI secolo? Cosa è stato per il dialogo ecumenico e interreligioso? Sono queste due domande, tra le molte, che hanno animato il secondo Simpósio Internacional Estudos do Catolicismo dedicato a “O Concílio Vaticano II: o catolicismo de João XXIII a Francisco”, svoltosi in modalità webinar nei giorni scorsi. Il convegno, organizzato dalla Universidade Federal de Juiz de Fora (Brasile) e dalla Universidade Católica Portuguesa (Portogallo), ha voluto rilanciare una riflessione sul Vaticano II nel XXI secolo, sottolineando il valore ben oltre l'orizzonte della Chiesa cattolica fin dalla sua celebrazione, dal momento che esso fu evento globale per il livello di partecipazione alle sessioni conciliari a Roma; queste ultime, di fatto, come è stato detto più volte, determinarono un interesse che coinvolse tutto il mondo, anche quello più lontano dal cattolicesimo. Nel Concilio vennero aperti dei percorsi che hanno giocato un peso nella sua recezione e nella lettura che ne è stata data, nel corso degli anni, ponendo nuove questioni sul significato delle tante riforme da esso promosse. Nel corso del simposio, che ha visto un'ampia partecipazione non solo dal Brasile e dal Portogallo, ci si è particolarmente interrogati sulla recezione del Concilio a partire da una serie di interventi su aspetti puntuali, con i quali si è mostrato quanto è stato pensato dai padri conciliari sulla dimensione pastorale della liturgia, sulle forme di spiritualità personale e comunitaria, sul ripensamento dell'ecclesiologia e le sue ricadute nella comunità locale, sul rapporto tra la Chiesa e la politica, sull'azione della Chiesa nella difesa dei diritti umani, soprattutto là dove i cattolici, e più in generale i cristiani, sono in una situazione di minoranza che pone anche delle questioni riguardo al dialogo interreligioso. Dalle tante voci intervenute, forte è stato il richiamo a una lettura delle vicende contemporanee della Chiesa in un orizzonte che parta almeno dalla celebrazione del Vaticano II. Frequente anche il richiamo a Papa Francesco e alla sua lettura del Concilio, mentre talvolta si è fatto riferimento anche alla stagione sinodale in atto. Nel convegno, organizzato su quattro livelli (conferenze, tavole rotonde, mini-corso, panel tematici), ampio spazio è stato dedicato alla presentazione delle ricerche in corso degli studenti. In questo spazio si è parlato anche del dialogo ecumenico, soprattutto da un punto di vista dello stato della riflessione teologica, sottolineando come questa fatichi a avere una ricezione nella vita quotidiana dei cristiani, anche quando affronta un tema, come la sinodalità nel dialogo cattolico-ortodosso, posta alla luce dell'esperienza concreta sviluppata in tanti anni in Nord America, la quale potrebbe sostenere il cammino sinodale. Si è discusso anche del rapporto tra dialogo ecumenico e dialogo interreligioso, come punto qualificante della celebrazione e della recezione del Vaticano II, indicando quanti passi sono stati compiuti, in Brasile come in altri Paesi, sulla strada di una testimonianza comune dei cristiani nell'accoglienza dei poveri del mondo, anche se, in alcuni casi, si sono osservate difficoltà e problematiche dello stato attuale del cammino ecumenico. Il convegno, come ha commentato Luiz Carlos Luz Marques, docente dell'Universidade Católica de Pernambuco, ha offerto la possibilità di condividere ricerche e riflessioni sul Concilio a sessant'anni dalla sua apertura mostrando quanto sia ancora così vitale per una Chiesa che si interroga su come affrontare le sfide di questo secolo in ascolto delle sofferenze e dei dolori del mondo per costruire un dialogo di gioia e di speranze.

Verso Karlsruhe

L'incontro annuale della Commissione Fede e Costituzione (8-17 marzo)

RICCARDO BURIGANA

«Veritas in caritate», 15/4 (2022), pp. 31-32

Fili in comune: questo è il titolo del libro che è stato presentato nel corso della riunione annuale della Commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese (Wcc), che si è tenuta dall'8 al 17 marzo, in quattro incontri in modalità webinar. Il volume raccoglie una serie di contributi che sono stati redatti a partire dalle tante risposte giunte al Wcc riguardo al documento *La Chiesa: verso una visione comune*, presentato nell'ultima Assemblea generale, a Busan (2013); sul documento, come è stato ricordato nel corso della presentazione del volume, nel corso degli ultimi anni, si è sviluppato un vasto dibattito proprio per l'interesse che ha suscitato per il suo contenuto e il metodo seguito per offrire un reale contributo alla riflessione teologico-pastorale del cammino ecumenico. Proprio le dimensioni del dibattito ha rappresentato, per tanti versi, una sorpresa perché vi hanno preso parte una pluralità di soggetti, mostrando quanto interesse circonda l'ecumenismo che si interroga sui nodi ecclesiologici per la missione della Chiesa. Da questo dibattito, in gran parte riassunto dal volume, è emerso con evidenza che tra i cristiani, pur di tradizioni diverse, è considerata fondamentale non solo per il cammino ecumenico ma per la stessa vita delle comunità locali la dimensione dell'unità nella diversità; dal volume appare chiaramente che per molti cristiani la vera sfida dell'ecumenismo del XXI secolo consiste nel definire i criteri con i quali delineare i limiti entro i quali la diversità diventa un elemento di arricchimento reciproco in grado di superare le divisioni e di non crearne altre. Su questo aspetto si è interrogata la Commissione Fede e Costituzione, soprattutto per riflettere su come raccogliere questa sfida per approfondire quelle questioni che possono favorire la crescita della comunione tra i cristiani. Nell'incontro della Commissione centrale è stato anche il confronto sulla prossima Assemblea generale del Wcc che si terrà a Karlsruhe dal 31 agosto all'8 settembre; proprio in vista dell'Assemblea si è discusso dei progetti messi in cantiere dalla Commissione, tra i quali la partecipazione al programma di iniziative, in corso di definizione, per il 1700° anniversario del Concilio di Nicea (2025), che dovrà essere un tempo di dialogo, riconciliazione e comunione nella prospettiva di favorire una sempre più

condivisa testimonianza di Cristo. Da questo punto di vista si è collocata anche la riflessione su come individuare nuove forme di collaborazione con la Commissione sulla missione e l'evangelizzazione del Wcc, così da riprendere quanto è stato già fatto negli anni scorsi. La riunione è stata anche l'occasione per tracciare un bilancio del lavoro compiuto dal 2014, cogliendo la criticità della recezione di questo lavoro, tanto che sono state avanzate varie proposte per potenziare l'attività con la quale favorire la conoscenza delle istanze discusse dalla Commissione. In questo incontro, a pochi mesi dall'Assemblea di Karlsruhe, si è parlato anche della prossima Commissione che sarà nominata dal Comitato Centrale nel 2023, così da proseguire un cammino di dialogo e di riflessione che, soprattutto dopo il Vaticano II, con la partecipazione di teologi cattolici, ha assunto e mantenuto una dimensione ecumenica che è andata ben oltre i confini del Wcc, indicando, con libertà, temi sui quali tutti i cristiani sono chiamati a confrontarsi per vivere l'unità nella diversità.

Fermate questo massacro

Le Chiese cristiane per la pace in Ucraina

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi» 20/03/2022

«In nome di Dio, vi chiedo: fermate questo massacro!»: con queste parole, dopo l'Angelus domenicale, papa Francesco è tornato a chiedere di mettere fine alla guerra in Ucraina, domandando di puntare «veramente e decisamente sul negoziato» e di rendere «i corridoi umanitari effettivi e sicuri». Queste parole, come tutte le altre pronunciate dal papa fin dall'inizio della guerra, hanno contribuito a creare una profonda sintonia tra i cristiani impegnati in prima fila per la pace; le Chiese cristiane hanno promosso momenti preghiere e luoghi accoglienza proprio per fare ogni cosa per porre fine alla guerra, ricordando, sempre, in ogni occasione, che questo doveva essere solo il primo, fondamentale passo per la pace da costruire, giorno dopo giorno, definendo dei percorsi di riconciliazione tra uomini e donne. In questi drammatici giorni di guerra si sono moltiplicati gli appelli per la pace da parte di organismi ecumenici, come il Consiglio Ecumenico delle Chiese che si è rivolto al Patriarca Kirill chiedendo a lui di fare ogni cosa per far cessare le armi, come ha scritto il reverendo Ioan Sauca, segretario ad interim del Consiglio, che ha invocato la ricerca della pace, ancora prima dell'invasione russa dell'Ucraina, quando era evidente che la situazione stava degenerando dopo anni di scontri locali e quotidiani, che avevano aperto nuove ferite tra i cristiani della regione. Il Consiglio Ecumenico delle Chiese, del quale il Patriarcato di Mosca fa parte fin dal 1961, dalla III Assemblea Generale, non si è limitato a questa richiesta a Kirill, ma ha sollecitato i suoi membri a fare ogni cosa per alleviare i bisogni materiali e spirituali dei profughi, rilanciando così l'idea che i cristiani, insieme, devono testimoniare la misericordia di Dio. Negli stessi giorni anche dalle Chiese si sono levate tante voci per pace, alcune delle quali indirizzate al Patriarca di Mosca, per manifestare che i cristiani, dopo decenni di dialogo ecumenico, nella denuncia di ogni forma di violenza, avessero una responsabilità speciale nel denunciare l'atrocità della guerra, tanto più quando, da parte di una ristretta, ma rumorosa, minoranza si cercava di trovare nella tradizione cristiana una giustificazione alla guerra; proprio su questo punto, anche all'interno del mondo ortodosso, in tanti hanno voluto ricordare a tutto il mondo che non si poteva invocare il nome di Dio perchè la Trinità è un modello di amore e di condivisione, che niente ha a che vedere con la violenza. In questa sinfonia di parole e di gesti per la pace, che ha coinvolti cristiani e cristiane in tanti luoghi del mondo, scoprendo nuove frontiere del cammino ecumenico, come in Italia dove si sono moltiplicate le preghiere ecumeniche, hanno causato ancora più sconcerto e preoccupazione lacerazioni i messaggi del Patriarca Kirill, che sono giunti a pochi giorni dall'incontro con il nunzio presso la Federazione Russa, mons. Giovanni D'Aniello, al quale il Patriarca ha ricordato, come si legge nell'edizione del portale del Patriarcato di Mosca, che «la Chiesa non può partecipare al conflitto, essa può essere solo una forza pacificatrice». Le parole del Patriarca, con le quali si è voluto non solo giustificare la guerra in atto, ma rafforzare l'idea, per altro espressa altre volte, negli ultimi anni, della necessità di una difesa contro l'occidente, identificato con una cultura che niente ha a che vedere con il cristianesimo, non aiutano a comprendere la complessità del passato e del presente della Chiesa ortodossa russa, segnata da sofferenze e tentazioni, che tanto ha dato e continua a dare nella scoperta quotidiana del dono dell'unità. Si tratta di una complessità che, proprio in questi terribili giorni, oscurati «dalla barbarie dell'uccisione di bambini, di innocenti e di civili inermi», secondo le parole di papa Francesco, che trova modo di manifestarsi in quelle voci per la pace, subito, che dal mondo ortodosso russo, anche in Italia, chiedono di tornare ai piedi della croce di Cristo per cercare nella sua luce la forza per costruire ponti di dialogo.

Le recezioni ecumeniche del Sinodo dei Vescovi al Vaticano II

Letture e recezioni ecumeniche del Sinodo dei Vescovi durante il Concilio Vaticano II

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate», 15/4 (2022), pp. 32-33

«I Vescovi, partecipi della sollecitudine per tutte le Chiese, esercitano il loro episcopale ufficio, ricevuto per mezzo della loro consacrazione episcopale, in comunione e sotto l'autorità del Sommo Pontefice, in tutto ciò che riguarda il magistero ed il governo pastorale: [...] riuniti nel Consiglio propriamente chiamato Sinodo dei Vescovi, Sinodo che, rappresentando tutto l'Episcopato cattolico, dimostra che tutti i Vescovi sono partecipi, in gerarchica comunione, della sollecitudine della Chiesa universale» (Christus Dominus, 3 e 5). Questo tema della sinodalità episcopale è stato

affrontato, a partire dalle linee suggerite dai Padri conciliari, nell'incontro organizzato il 4 aprile 2022, in modalità Webinar, dall'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, all'interno del ciclo di conferenze su «Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche».

L'incontro, moderato da papà Alex Talarico, delegato per l'ecumenismo e il dialogo dell'Eparchia, ha visto intervenire per primo il vescovo di Lungro S.E. mons. Donato Oliverio che, dopo i saluti di benvenuto, ha fatto presente che la sinodalità costituisce una proprietà essenziale della Chiesa ed è ciò che il Signore si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. Ha accennato ad alcune tentazioni, già segnalate da papa Francesco, che possono interessare il cammino sinodale, quali ad esempio un irrigidimento ostile, un buonismo distruttivo, o un ripiegamento su uno spirito mondano, mentre è la dimensione dell'ascolto a essere costitutiva della sinodalità, quella dell'incontro in umiltà che richiede impegno e docilità allo Spirito santo: la stessa forma in cui Dio si rapporta al suo popolo. Ha quindi esortato alla preghiera, alla riflessione, al discernimento: il fare esperienza di Gesù nel camminare con lui, ha concluso il vescovo, potrà veramente rivelarci il vero modo di essere Sinodo assieme.

Il prof. Riccardo Burigana, studioso del Concilio Vaticano II e direttore del Centro Studi istituito nel novembre 2008 allo scopo di informare sull'ecumenismo in Italia e di raccoglierne le memorie storiche, ha affrontato il tema *Lectures and receptions of ecumenical documents of the Synod of Bishops during the Second Vatican Council*. Ha anzitutto accennato alle testimonianze di Henri de Lubac, Yves Congar e Christopher Butler sulla giornata di apertura, il 15 settembre 1965, della quarta sessione conciliare, ai successivi dibattiti e commentari nonché ai tanti documenti pubblicati sul rapporto tra Sinodo dei Vescovi e Vaticano II che nel corso degli anni sono diventati importanti sia per il dialogo ecumenico sia per comprendere meglio il pontificato di papa Francesco e le sue immagini per definire la Chiesa. L'istituzione ufficiale del Sinodo dei Vescovi avvenne, alla presenza di papa Paolo VI, proprio quel giorno, segnato anche dalla promulgazione del *Motu proprio Apostolica sollicitudo* nonché dalla presentazione ai Padri della dichiarazione *Dignitatis humanae*. Un primo commento sulla sinodalità fu fatto dal card. Paolo Marella, chiamato dal Papa a presiedere il Segretariato per le religioni non cristiane, creato l'anno precedente per favorire la conoscenza delle altre religioni da parte della Chiesa cattolica. Il relatore si è quindi soffermato a illustrare alcune difficoltà incontrate nell'armonizzare i vari testi sulla collegialità e sul rapporto tra i Vescovi e il Magistero papale. L'istituzione del Sinodo, ha puntualizzato, ha una preistoria, con tanti percorsi. Tra quelli intrapresi per recuperare la dimensione della sinodalità ecclesiale ha menzionato quello del vescovo greco-cattolico ucraino Maxim Hermaniuk dell'arcieparchia di Winnipeg, Canada, impegnato a far conoscere il valore dell'apporto della tradizione orientale. Riguardo alla collegialità, prima considerata un elemento di debolezza nella Chiesa, e al ruolo del ministero petrino, oltre al decreto *Christus Dominus*, è importante la costituzione dogmatica *Lumen gentium*; sono testi in cui confluirono vari apporti, sui quali però non esiste ancora una storia complessiva dei diversi passaggi, delle varie redazioni e dei dibattiti che portarono a completare quanto espresso a suo tempo dal Vaticano I. Sulla valenza ecumenica del Vaticano II, il prof. Burigana si è di nuovo riallacciato al pensiero del card. Marella secondo il quale l'istituzione del Sinodo dei Vescovi portava a cercare un dialogo con i fratelli in Cristo, che all'apertura del Concilio erano ancora considerati scismatici o eretici. La questione del Sinodo, infatti, interessava le altre Chiese, tanto più che in aula conciliare erano presenti molti osservatori di altre Chiese e Organismi ecumenici che con loro testi fecero passare l'idea che la sinodalità è una dimensione evangelica, ancorata all'annuncio e alla testimonianza. Si è scritto molto, ha aggiunto il relatore, sulla figura del vescovo, sul rapporto con i laici, su cos'è un Sinodo locale e quello universale, aprendo un dialogo che è stato portato avanti e continua tuttora ad alimentare il cammino ecumenico delle Chiese. Sulla parola Sinodo, quindi, c'è una tradizione molto antica, presente sia nella Chiesa latina sia in quella greca; a tale proposito sarebbe pure utile conoscere la storia del cammino sinodale anche in Italia, quando ancora esistevano gli Stati autonomi. In conclusione, una lettura del Sinodo in prospettiva ecumenica invita a essere pellegrini, in una Chiesa aperta a sé e agli altri, per un annuncio di pace evangelica quale luce di speranza per tutti. Nel dibattito che ne è seguito, si è accennato ai possibili insegnamenti che la prassi sinodale di altri cristiani potrà apportare a noi cattolici, a come cogliere le valenze della Scrittura in uno spirito di comunione, consapevoli che imparando dall'esperienza altrui si coglie meglio la propria identità. Il vescovo Donato ha infine ringraziato il relatore per la bella visione aperta sul Vaticano II, il quale rappresenta il grembo generativo del Sinodo dei Vescovi, proiettato ora da papa Francesco verso strutture ecclesiali più missionarie, aperte al nuovo che avanza.

***Tornare a vivere o a nascere? Una riflessione ecumenica sul post-covid
I Segretariati Attività Ecumeniche di Napoli e Milano insieme online per un confronto***

MICHELE GIUSTINIANO

«Veritas in caritate», 15/4 (2022), pp. 33-34

«La pandemia ha evidenziato le grandi disuguaglianze che attraversano le nostre società. La guerra aggiunge dolore e mette in crisi le nostre vecchie certezze. In questo quadro le battaglie di una volta, quelle anche di Martin Luther King, sono ancora quelle che abbiamo di fronte, e tocca a noi ripercorrerle». Con queste parole il giornalista Claudio Paravati, direttore della rivista e del centro studi *Confronti*, ha aperto lo scorso 7 aprile il dibattito interconfessionale organizzato in modalità webmeeting dal Segretariato Attività Ecumeniche (SAE) di Napoli-Caserta e dal SAE di Milano, per riflettere ecumenicamente sulla ricostruzione delle realtà sociali ed ecclesiali all'indomani della pandemia.

Tornare a vivere o tornare a nascere? Una riflessione sul post covid è stato il titolo del confronto, che ha visto attorno allo stesso tavolo virtuale numerosi relatori di diverse fedi, moderati dall'architetto Silvio Cossa, referente della comunità Bahá'í della Campania.

La prima sessione dei lavori, dal titolo *Che mondo, che società tornerà a nascere?*, si è conclusa con l'intervento di Bartolo Cassaglia, medico e psicoterapeuta, che ha evidenziato come «con la fine del distanziamento sociale dovremmo prenderci cura delle relazioni, provare a costruire una nuova intimità, un atteggiamento di apertura nell'incontro con la diversità» per dare vita ad «un contagio, uno scambio di idee, opinioni, valori, emozioni e affetti [che] sia di nutrimento per la crescita delle nuove generazioni e, in generale, dell'uomo».

Ha fatto seguito l'intervento dei due coniugi e pastori della Chiesa Battista in Milano, Anna Maffei e Massimo Aprile, che, rispondendo alla domanda della seconda sessione *Che Chiesa tornerà a nascere?*, hanno affermato all'unisono: «come per la nostra nascita naturale tutto avviene prima di noi e senza il nostro consenso, così è anche per la nuova nascita: non è nelle nostre possibilità. Dunque, siamo dentro un paradosso: l'urgenza di rinascere, l'impossibilità di farlo! Attenzione però, l'impossibilità di rinascere non segna la nostra completa passività. Infatti, proprio come per la vita naturale, quando veniamo alla luce dobbiamo liberarci, col pianto, di ciò che ostruisce le vie respiratorie. E ogni momento, dobbiamo far seguire un respiro al precedente. Ciò dobbiamo continuamente dire di "sì" alla vita che ci è stata data. Nella Scrittura, nel Vangelo di Giovanni al capitolo 3, si parla di questa "impossibile necessità", nell'incontro di Gesù con Nicodemo. Per noi credenti la sorgente di questa possibile impossibilità è Dio stesso. E nello specifico, il Dio di Gesù Cristo».

«Più che riformare la chiesa, occorre che si rifondi la chiesa. Da una chiesa che si mantiene ferma nelle sue tradizioni, immobile custode della dottrina a quella che torna alla sorgente del Vangelo per essere luogo d'incontro, dove ogni persona sia accolta e rispettata nella sua dignità e libertà. Una chiesa evangelica, cristiana, di popolo, ecumenica e dei poveri» ha concluso Padre Giuseppe Bettoni, fondatore e presidente della Fraternità Arché.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 26/03-17/04/2022

M. FIGUEROA, *Immagini e parole ancora attuali. La Giornata mondiale della speranza*, in «L'Osservatore Romano», 26/03/2022, p. 9

M. NIN, *Luogo di vittoria. La Croce nella Grande Quaresima bizantina*, in «L'Osservatore Romano», 28/03/2022, p. 10

Si è svolto dal 24 al 25 marzo l'annuale incontro del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso con il Consiglio ecumenico delle Chiese, in «L'Osservatore Romano», 28/03/2022, p. 10

CH. DE PECHPEYROU, *Luogo di incontro tra comunità religiose. Inaugurata la prima cappella in un ospedale pubblico della Malaysia*, in «L'Osservatore Romano», 29/03/2022, p. 6

M. FIGUEROA, *Sguardo ecumenico per la pace. Una rilettura di «Fratelli tutti» di fronte alla tragedia della guerra in Ucraina*, in «L'Osservatore Romano», 30/03/2022, p. II

V. ANGELUCCI, *Potente strumento di studio e di dialogo fra religioni. Il «Lessico di storia della Chiesa» del Pontificio Comitato di Scienze Storiche*, in «L'Osservatore Romano», 31/03/2022, p. 5

G. ZAVATTA, *Per sé e per gli altri. Verso il Ramadan*, in «L'Osservatore Romano», 31/03/2022, p. 6

M. BORGHESI, *Solo la pace è santa. Il Papa e il dialogo con l'islam*, in «L'Osservatore Romano», 31/03/2022, p. 6

M. TIBALDI, *Modello Andalusia. Il ruolo del dialogo nelle relazioni tra religioni in un libro di Adrien Candiard*, in «L'Osservatore Romano», 01/04/2022, p. 5

E. BONNATA, *Tornare a parlare in profondità. Colloquio con lo studioso domenicano*, in «L'Osservatore Romano», 01/04/2022, p. 5

La via dell'ecumenismo eucaristico. Quarta predica di Quaresima nell'Aula Paolo VI, in «L'Osservatore Romano», 01/04/2022, p. 6

P. SCARAFONI e F. RIZZO, *Per un'unica storia di salvezza. Gerarchia delle verità e principio di Lund*, in «L'Osservatore Romano», 02/04/2022, p. 10

F. BOLZANETTA, *Spazio di studio e incontro tra le religioni. La Pontificia accademia mariana nelle parole del riconfermato presidente padre Stefano Cecchin*, in «L'Osservatore Romano», 05/04/2022, p. 6

M. CASSUTO MORSELLI, *In vista di un dialogo con l'ebraismo sempre più profondo e fraterno. Gli atti di un convegno invitano a trasformare la visione dei tradizionali avversari di Gesù*, in «L'Osservatore Romano», 07/04/2022, p. 2

M. PAVAN, *L'importanza di superare gli stereotipi*, in «L'Osservatore Romano», 07/04/2022, p. 2

Cristiani e musulmani: condividiamo gioie e dolori. Messaggio per il Ramadan, in «L'Osservatore Romano», 08/04/2022, p. 7

Non stancarsi mai di avere speranza in Cristo. Dal confine polacco il messaggio pasquale del cardinale Hollerich e del reverendo Krieger, in «L'Osservatore Romano», 09/04/2022, pp. 3-4

U. FABRIS, *Pochi ma buoni. A Istanbul un esempio di sinodalità tra cattolici e ortodossi*, in «L'Osservatore Romano», 09/04/2022, pp. 10-11

M. FIGUEROA, *Vicini nelle feste e tra i popoli. Pasqua e Pesach in Argentina*, in «L'Osservatore Romano», 09/04/2022, p. 11

M. FIGUEROA, *Guardare al Suo cuore che invoca la pace. Nelle due preghiere prepasquali di Gesù*, in «L'Osservatore Romano», 13/04/2022, p. II

F. PIANA, *Il fallimento della politica e dell'umanità. Messaggio pontificio al Pellegrinaggio interreligioso di solidarietà per il popolo ucraino*, in «L'Osservatore Romano», 13/04/2022, p. 12

CH. DE PECHPEYROU, *Il peccato della divisione. La preghiera pasquale delle Chiese coreane per la pace e la riconciliazione nazionale*, in «L'Osservatore Romano», 16/04/2022, p. 10

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Omelia per la Veglia Pasquale nella notte santa, Città del Vaticano, 16 aprile 2022*

Molti scrittori hanno evocato la bellezza delle notti illuminate dalle stelle. Invece le notti di guerra sono solcate da scie luminose di morte. In questa notte, fratelli e sorelle, lasciamoci prendere per mano dalle donne del Vangelo, per scoprire con loro il sorgere della luce di Dio che brilla nelle tenebre del mondo. Quelle donne, mentre la notte si diradava e le prime luci dell'alba spuntavano senza clamori, si recarono al sepolcro per ungere il corpo di Gesù. E lì vivono un'esperienza sconvolgente: prima scoprono che la tomba è vuota; quindi vedono due figure in vesti sfolgoranti, le quali dicono loro che Gesù è risorto; e subito corrono ad annunciare la notizia agli altri discepoli (cfr *Lc* 24,1-10). *Vedono, ascoltano, annunciano*: con queste tre azioni entriamo anche noi nella Pasqua del Signore.

Le donne vedono. Il primo annuncio della Risurrezione non è affidato a una formula da capire, ma a un segno da contemplare. In un cimitero, presso una tomba, dove tutto dovrebbe essere ordinato e tranquillo, le donne «trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù» (vv. 2-3). La Pasqua, dunque, inizia ribaltando i nostri schemi. Giunge con il dono di una speranza sorprendente. Ma non è facile accoglierla. A volte – dobbiamo ammetterlo – nel nostro cuore questa speranza non trova spazio. Come le donne del Vangelo, anche in noi prevalgono domande e dubbi, e la prima reazione di fronte al segno impreveduto è la paura, «il volto chinato a terra» (cfr vv. 4-5).

Troppo spesso guardiamo la vita e la realtà con gli occhi rivolti verso il basso; fissiamo soltanto l'oggi che passa, siamo disillusi sul futuro, ci chiudiamo nei nostri bisogni, ci accomodiamo nel carcere dell'apatia, mentre continuiamo a lamentarci e a pensare che le cose non cambieranno mai. E così restiamo immobili davanti alla tomba della rassegnazione e del fatalismo, e *seppelliamo la gioia di vivere*. Eppure il Signore, in questa notte, vuole donarci occhi diversi, accesi dalla speranza che la paura, il dolore e la morte non avranno l'ultima parola su di noi. Grazie alla Pasqua di Gesù possiamo fare il salto dal nulla alla vita, «e la morte non potrà ormai più defraudarci della nostra esistenza» (K. Rahner, *Cosa significa la Pasqua*, Brescia 2021, 28): essa è stata tutta e per sempre abbracciata dall'amore sconfinato di Dio. È vero, può intimorirci e paralizzarci. Ma il Signore è risorto! Alziamo lo sguardo, togliamo il velo dell'amarezza e della tristezza dai nostri occhi, apriamoci alla speranza di Dio!

In secondo luogo, *le donne ascoltano*. Dopo che ebbero visto la tomba vuota, due uomini in abito sfolgorante dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto» (vv. 5-6). Ci fa bene ascoltare e ripetere queste parole: *non è qui!* Ogni volta che pretendiamo di aver compreso tutto di Dio, di poterlo incasellare nei nostri schemi, ripetiamo a noi stessi: non è qui! Ogni volta che lo cerchiamo solo nell'emozione, tante volte passeggera, o nel momento del bisogno, per poi accantonarlo e dimenticarci di Lui nelle situazioni e nelle scelte concrete di ogni giorno, ripetiamo: non è qui! E quando pensiamo di imprigionarlo nelle nostre parole, nelle nostre formule, nelle nostre abitudini, ma ci dimentichiamo di cercarlo negli angoli più oscuri della vita, dove c'è chi piange, chi lotta, soffre e spera, ripetiamo: non è qui!

Ascoltiamo anche noi la domanda rivolta alle donne: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”. Non possiamo fare Pasqua se continuiamo a rimanere nella morte; se restiamo prigionieri del passato; se nella vita non abbiamo *il coraggio di lasciarsi perdonare da Dio*, che perdona tutto, il coraggio di cambiare, di rompere con le opere del male, di deciderci per Gesù e per il suo amore; se continuiamo a ridurre la fede a un amuleto, facendo di Dio un bel ricordo di tempi passati, invece che incontrarlo oggi come il Dio vivo che vuole trasformare noi e il mondo. Un cristianesimo che cerca il Signore tra i relitti del passato e lo rinchiede nel sepolcro dell'abitudine è un *cristianesimo senza Pasqua*. Ma il Signore è risorto! Non attardiamoci attorno ai sepolcri, ma andiamo a riscoprire Lui, il Vivente! E non abbiamo paura di cercarlo anche nel volto dei fratelli, nella storia di chi spera e di chi sogna, nel dolore di chi piange e soffre: Dio è lì! Infine, *le donne annunciano*. Che cosa annunciano? La gioia della Risurrezione. La Pasqua non accade per consolare intimamente chi piange la morte di Gesù, ma per spalancare i cuori all'annuncio straordinario della vittoria di Dio sul male e sulla morte. La luce della Risurrezione, perciò, non vuole trattenere le donne nell'estasi di un godimento personale, non tollera atteggiamenti sedentari, ma genera discepoli missionari che “tornano dal sepolcro” (cfr v. 9) e portano a tutti il Vangelo del Risorto. Ecco perché, dopo aver visto e ascoltato, le donne corrono ad annunciare la gioia della Risurrezione ai discepoli. Sanno che potrebbero essere prese per pazze, tant'è che il Vangelo dice che le loro parole parvero «come un vaneggiamento» (v. 11), ma non sono preoccupate della loro reputazione, di difendere la loro immagine; non misurano i sentimenti, non calcolano le parole. Soltanto avevano il fuoco nel cuore per portare la notizia, l'annuncio: “Il Signore è risorto!”.

E com'è bella una Chiesa che corre in questo modo per le strade del mondo! Senza paure, senza tatticismi e opportunismi; solo col desiderio di portare a tutti la gioia del Vangelo. A questo siamo chiamati: a fare esperienza del Risorto e condividerla con gli altri; a rotolare quella pietra dal sepolcro, in cui spesso abbiamo sigillato il Signore, per diffondere la sua gioia nel mondo. Facciamo risuscitare Gesù, il Vivente, dai sepolcri in cui lo abbiamo rinchiuso; liberiamolo dalle formalità in cui spesso lo abbiamo imprigionato; risvegliamoci dal sonno del quieto vivere in cui a volte lo abbiamo adagiato, perché non disturbi e non scomodi più. Portiamolo nella vita di tutti i giorni: con gesti di pace in questo tempo segnato dagli orrori della guerra; con opere di riconciliazione nelle relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con azioni di giustizia in mezzo alle disuguaglianze e di verità in mezzo alle menzogne. E, soprattutto, con opere di amore e di fraternità.

Fratelli e sorelle, la nostra speranza si chiama Gesù. Egli è entrato dentro il sepolcro del nostro peccato, è arrivato nel punto più lontano in cui ci eravamo perduti, ha percorso i grovigli delle nostre paure, ha portato il peso delle nostre oppressioni e, dagli abissi più oscuri della nostra morte, ci ha risvegliati alla vita e ha trasformato il nostro lutto in danza. Facciamo Pasqua con Cristo! Egli è vivo e ancora oggi passa, trasforma, libera. Con Lui il male non ha più potere, il fallimento non può impedirvi di ricominciare, la morte diventa passaggio per l'inizio di una vita nuova. Perché con Gesù, il Risorto, nessuna notte è infinita; e anche nel buio più fitto, in quel buio brilla la stella del mattino.

In questo buio che voi vivete, Signor Sindaco, Signore Parlamentari e Signori Parlamentari, il buio oscuro della guerra, della crudeltà, tutti noi preghiamo, preghiamo con voi e per voi, questa notte. Preghiamo per tante sofferenze. Noi possiamo darvi soltanto la nostra compagnia, la nostra preghiera e dirvi: "Coraggio! Vi accompagniamo!". E anche dirvi la cosa più grande che oggi si celebra: *Christòs voskrés!* [Cristo è risorto!]

papa FRANCESCO, *Discorso alle delegazioni dei popoli indigeni del Canada, Città del Vaticano, 1° aprile 2022*
Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Ringrazio Mons. Poisson per le sue parole e ciascuno di voi per la presenza e per le preghiere che sono state elevate al Cielo. Vi sono grato per essere venuti a Roma, nonostante i disagi dovuti alla pandemia. Nei giorni scorsi ho ascoltato con attenzione le vostre testimonianze. Le ho portate con me nella riflessione e nella preghiera, immaginando le vostre storie e le vostre situazioni. Vi sono riconoscente per avere aperto il cuore e perché con questa visita avete espresso il desiderio di camminare insieme.

Vorrei riprendere alcuni dei tanti aspetti che mi hanno colpito. Comincio da un'espressione che appartiene alla vostra saggezza e che non è solo un modo di dire, ma un modo di vedere la vita: "Bisogna pensare sette generazioni avanti quando si prende una decisione oggi". È saggia questa frase, è lungimirante, ed è il contrario di quello che succede spesso ai nostri giorni, dove si inseguono traguardi utili e immediati senza considerare il futuro delle prossime generazioni. Invece, il legame tra gli anziani e i giovani è indispensabile. Va coltivato e custodito, perché permette di non vanificare la memoria e di non smarrire l'identità. E quando si salvaguardano la memoria e l'identità, migliora l'umanità.

Ancora, è emersa nei giorni passati una bella immagine. Vi siete paragonati ai rami di un albero. Come loro, siete cresciuti in varie direzioni, avete attraversato diverse stagioni e siete stati anche sbattuti da forti venti. Ma vi siete ancorati con forza alle radici, che avete mantenute salde. E così continuate a portare frutto, perché i rami si stendono in alto solo se le radici sono profonde. Vorrei menzionare alcuni frutti, che meritano di essere conosciuti e valorizzati. Anzitutto la vostra cura per il territorio, che non intendete come un bene da sfruttare, ma come un dono del Cielo; esso per voi custodisce la memoria degli antenati che vi riposano ed è uno spazio vitale, nel quale cogliere la propria esistenza all'interno di un tessuto di relazioni con il Creatore, con la comunità umana, con le specie viventi e con la casa comune che abitiamo. Tutto ciò vi porta a ricercare un'armonia interiore ed esteriore, a nutrire grande amore per la famiglia e ad avere un senso vivo della comunità. A ciò si aggiungono le ricchezze specifiche delle vostre lingue, delle vostre culture, delle vostre tradizioni e forme artistiche, patrimoni che non appartengono solo a voi, ma all'intera umanità, in quanto esprimono umanità.

Ma il vostro albero che porta frutto ha subito una tragedia, che mi avete raccontato in questi giorni: quella dello *sradicamento*. La catena che ha tramandato conoscenze e stili di vita, in unione con il territorio, è stata spezzata dalla colonizzazione, che senza rispetto ha strappato molti di voi dall'ambiente vitale e ha provato ad uniformarvi a un'altra mentalità. Così la vostra identità e la vostra cultura sono state ferite, molte famiglie separate, tanti ragazzi sono diventati vittime di questa azione omologatrice, sostenuta dall'idea che il progresso avvenga per colonizzazione ideologica, secondo programmi studiati a tavolino anziché rispettando la vita dei popoli. È qualcosa che, purtroppo, avviene anche oggi, a vari livelli: le colonizzazioni ideologiche. Quante colonizzazioni politiche, ideologiche ed economiche ci sono ancora nel mondo, sospinte dall'avidità, dalla sete di profitto, incuranti delle popolazioni, delle loro storie e delle loro tradizioni, e della casa comune del creato. È purtroppo ancora molto diffusa questa mentalità coloniale. Aiutiamoci insieme a superarla.

Attraverso le vostre voci ho potuto toccare con mano e portare dentro di me, con grande tristezza nel cuore, i racconti di sofferenze, privazioni, trattamenti discriminatori e varie forme di abuso subiti da diversi di voi, in particolare nelle scuole residenziali. È agghiacciante pensare alla volontà di istillare un senso di inferiorità, di far perdere a qualcuno la propria identità culturale, di troncane le radici, con tutte le conseguenze personali e sociali che ciò ha comportato e continua a comportare: traumi irrisolti, che sono diventati traumi intergenerazionali.

Tutto ciò ha suscitato in me due sentimenti: indignazione e vergogna. Indignazione, perché è ingiusto accettare il male, ed è ancora peggio abituarsi al male, come se fosse una dinamica ineludibile provocata dalle vicende della storia. No, senza una ferma indignazione, senza memoria e senza impegno a imparare dagli errori i problemi non si risolvono e ritornano. Lo vediamo in questi giorni a proposito della guerra. Non si deve mai sacrificare la memoria del passato sull'altare di un presunto progresso.

E provo anche vergogna, ve l'ho detto e lo ripeto: provo vergogna, dolore e vergogna per il ruolo che diversi cattolici, in particolare con responsabilità educative, hanno avuto in tutto quello che vi ha ferito, negli abusi e nella mancanza di rispetto verso la vostra identità, la vostra cultura e persino i vostri valori spirituali. Tutto ciò è contrario al Vangelo di Gesù. Per la deplorabile condotta di quei membri della Chiesa cattolica chiedo perdono a Dio e vorrei dirvi, di tutto cuore: sono molto addolorato. E mi unisco ai Fratelli Vescovi canadesi nel chiedervi scusa. È evidente

che non si possono trasmettere i contenuti della fede in una modalità estranea alla fede stessa: Gesù ci ha insegnato ad accogliere, amare, servire e non giudicare; è terribile quando, proprio in nome della fede, si rende una contro-testimonianza al Vangelo.

La vostra vicenda amplifica in me quelle domande, molto attuali, che il Creatore rivolge all'umanità all'inizio della Bibbia. Dapprima, dopo la colpa commessa, chiede all'uomo: «Dove sei?» (*Gen 3,9*). Poco dopo, gli pone un altro interrogativo, che non si può scollare al precedente: «Dov'è tuo fratello?» (*Gen 4,9*). Dove sei, dov'è tuo fratello? Sono domande da ripeterci sempre, sono gli interrogativi essenziali della coscienza perché non ci scordiamo di essere su questa Terra come custodi della sacralità della vita e dunque custodi dei fratelli, di ogni popolo fratello.

Al contempo, penso con gratitudine a tanti bravi credenti che, in nome della fede, con rispetto, amore e gentilezza, hanno arricchito la vostra storia con il Vangelo. Mi dà gioia, ad esempio, pensare alla venerazione che si è diffusa tra molti di voi nei confronti di sant'Anna, la nonna di Gesù. Quest'anno io vorrei essere con voi, in quei giorni. Oggi abbiamo bisogno di ricostituire un'alleanza tra i nonni e i nipoti, tra gli anziani e i giovani, premessa fondamentale per una maggiore unità della comunità umana.

Cari fratelli e sorelle, auspico che gli incontri di questi giorni possano aprire strade ulteriori da percorrere insieme, infondere coraggio e accrescere l'impegno a livello locale. Un efficace processo di risanamento richiede azioni concrete. In spirito di fraternità, incoraggio i Vescovi e i Cattolici a continuare a intraprendere passi per la ricerca trasparente della verità e per promuovere la guarigione delle ferite e la riconciliazione; passi di un cammino che permetta di riscoprire e rivitalizzare la vostra cultura, accrescendo nella Chiesa l'amore, il rispetto e l'attenzione specifica nei riguardi delle vostre tradizioni genuine. Vorrei dirvi che la Chiesa sta dalla vostra parte e vuole continuare a camminare con voi. Il dialogo è la chiave per conoscere e condividere e i Vescovi del Canada hanno chiaramente espresso il loro impegno a continuare a camminare insieme con voi in una via rinnovata, costruttiva, feconda, dove incontri e progetti condivisi potranno aiutare.

Carissimi, sono stato arricchito dalle vostre parole e ancora di più dalla vostra testimonianza. Avete portato qua a Roma il senso vivo delle vostre comunità. Sarò felice di beneficiare ancora dell'incontro con voi, visitando i vostri territori nati, dove vivono le vostre famiglie. Non verrò in inverno, da voi! Vi do allora l'arrivederci in Canada, dove potrò meglio esprimervi la mia vicinanza. Vi assicuro intanto la preghiera, invocando la benedizione del Creatore su di voi, sulle vostre famiglie, sulle vostre comunità.

E non voglio finire senza dire una parola a voi, fratelli Vescovi: grazie! Grazie per il coraggio, grazie. Nell'umiltà: nell'umiltà si rivela lo Spirito del Signore. Davanti a storie come questa che abbiamo sentito, l'umiliazione della Chiesa è fecondità. Grazie per il vostro coraggio.

E grazie a tutti voi!

God bless you all – the Father, the Son and the Holy Spirit.

Pray for me, don't forget! I'll pray for you. Thank you very much for your visit. Bye bye!

mons. AMBROGIO SPREAFICO, Omelia per la Veglia per i martiri cristiani, Frosinone, 24 marzo 2022

Cari fratelli e sorelle,

come ogni anno siamo radunati in questo giorno che ricorda l'uccisione del martire Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador, che ha dato la vita per il Vangelo in difesa della giustizia verso i poveri e per la concordia in un paese dilaniato dalla violenza fratricida. “Non uccidere”, dice il comandamento antico! Questo comando di Dio vale sempre e ovunque. La violenza è morte e opera del maligno. Lo ripetiamo oggi davanti alla testimonianza di chi non si è opposto alla violenza in nome del Vangelo. Del resto risuona anche oggi il “basta” di Gesù a quel discepolo che voleva difenderlo con la spada. Sì, basta diciamo anche noi oggi di fronte alla devastazione della guerra in Ucraina e di qualsiasi guerra e violenza. Basta! gridiamo convinti e unanimi. Quando si apre la porta alla violenza, tutto ritorna al caos primitivo, come avvenne da quando Caino alzò la mano contro il fratello fino a che la “terra si riempì di violenza” e venne il diluvio distruttore, provocato dalla violenza umana.

I nomi che abbiamo ascoltato sono solo una piccola parte di coloro che si sono opposti a mani nude alla logica della violenza e all'ingiustizia del mondo contro i poveri e contro il creato. Il brano dell'Apocalisse è solo la fine di una lunga lotta di Dio contro le potenze del male e di imperi violenti e distruttori, che annientano popoli e terre. Nell'Apocalisse questo male distruttore è rappresentato da Babilonia, simbolo di una storia costellata dalla prepotenza e dall'arroganza di poteri che annientano e sembra rendano impossibile vivere in pace. Dentro quella storia vivono i cristiani, i discepoli di un Signore mite e umile di cuore, che ha dato la sua vita per la salvezza del mondo. Ma come vivere la mitezza davanti alla violenza? Come accogliere la visione di quella città che scende dal cielo pronta come una sposa per il suo sposo? E' forse utopia? Illusione? Sogno lontano? No, cari amici. E' la visione dei cristiani della storia e del mondo. E' la loro attesa, il loro sogno, che diventa lavoro, impegno, costruzione di un mondo pacifico, dove si possa vivere insieme, amarsi, condividere i beni, far crescere la solidarietà opporsi all'ingiustizia. Forse la guerra in Ucraina, con i suoi morti, le sue piaghe, i profughi, le donne, i bambini, ha risvegliato in noi il sogno di quella città che scende da un Dio che vuole abitare tra noi, perché noi possiamo abitare insieme come sorelle e fratelli, un popolo di diversi, ma tutti sua immagine. Sarà lui a rendere possibile la sua realizzazione, perché sarà lui a “fare nuove tutte le cose”. “Scrivi” – dice – “perché queste parole sono certe e vere”. Signore, incidi in noi, sul nostro cuore, queste parole, questo sogno, affinché noi lottiamo ogni giorno perché cominci a realizzarsi già nella nostra vita, per poi contemplarlo davanti a te nella Gerusalemme del cielo. Che non succeda a noi di essere annoverati tra gli increduli, che non potranno

gustare la gioia della tua presenza senza fine. Come? E' possibile? Niente è impossibile a chi ha fede, perché in lui abita lo Spirito di Dio, forza di amore e di pace, unica vittoria sulla morte.

Vi lascio con le parole di don Andrea Santoro, martire del nostro tempo in Turchia, quella parte di oriente di cui parla l'Apocalisse, proprio per affermare che quelle parole antiche possono rivivere in ognuno di noi, perché la Parola di Dio, se ascoltata, vive in ogni tempo e diventa luce e forza di amore. Devi solo ascoltarla con il cuore! Ecco le sue parole: "Gesù ci ha detto di non avere paura di nulla. Solo di una cosa bisogna avere paura: di non essere cristiani; di essere, come diceva Gesù, un "sale senza sapore", una luce spenta o un lievito senza vita. I cristiani per secoli hanno affrontato i pericoli del mondo senza paura, e il mondo è cambiato. Poi hanno cominciato ad aver paura e hanno impugnato la spada con cui Pietro tagliò l'orecchio alla guardia venuta per catturare Gesù. Gesù rispose così a Pietro: "Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada". E aggiunse: "Pensi che io non potrei pregare il Padre mio, che subito mi darebbe più di dodici legioni di angeli?". San Giovanni Crisostomo nel IV secolo qui in Turchia diceva: "Il Cristo pasce agnelli". Finché saremo agnelli vinceremo, quando diventeremo lupi perderemo". Così è stato in questa parte del mondo dove il cristianesimo è sfiorito. Solo uno spirito di agnelli lo farà rifiorire. Se dimentichiamo le parole di Gesù: "Rimetti la tua spada nel fodero" e "Amate i vostri nemici", anche noi sfioriremo".

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e musulmani: condividiamo gioie e dolori. Messaggio per il Ramadan, Città del Vaticano, 18 febbraio 2022*

Cari fratelli e sorelle musulmani,

Come tutti sappiamo, la pandemia causata dal COVID-19 ha portato via la vita a milioni di persone in tutto il mondo, compresi membri delle nostre famiglie. Altri si sono ammalati e sono guariti, passando però per molto dolore e soffrendo a lungo per le conseguenze del virus. Mentre celebrate il mese di Ramadan che si conclude con *Id al-Fitr*, il nostro pensiero è di gratitudine a Dio Onnipotente che ha protetto tutti noi nella Sua Provvidenza. Portiamo anche nella preghiera i morti e gli ammalati con dolore e speranza.

La pandemia con i suoi tragici effetti su ogni aspetto del nostro stile di vita ha attratto nuovamente la nostra attenzione su un aspetto importante: la *condivisione*. Per questo abbiamo ritenuto opportuno affrontare questo tema nel Messaggio che siamo lieti di inviare a tutti e a ciascuno di voi.

Tutti condividiamo i doni di Dio: aria, acqua, vita, cibo, riparo, i frutti del progresso in campo medico e farmaceutico, i risultati del progresso scientifico e tecnologico in diversi campi e la loro applicazione, la continua scoperta dei misteri dell'universo ... La consapevolezza della bontà e della generosità di Dio riempie i nostri cuori di gratitudine verso di Lui e, allo stesso tempo, ci incoraggia a condividere i suoi doni con i nostri fratelli e sorelle che si trovano in ogni tipo di bisogno. La povertà e la situazione di precarietà in cui versano molte persone a causa della perdita di posti di lavoro e dei problemi economici e sociali legati alla pandemia rendono ancora più urgente il nostro dovere di condivisione.

La condivisione trova la sua motivazione più profonda nella consapevolezza che tutto ciò che siamo e tutto ciò che abbiamo è dono di Dio e che, di conseguenza, dobbiamo mettere i nostri talenti al servizio di tutti i nostri fratelli e sorelle, condividendo con loro ciò che abbiamo.

La migliore forma di condivisione ha la sua fonte in una genuina empatia e in un'efficace compassione verso gli altri. A questo proposito, troviamo una sfida significativa nel Nuovo Testamento: "Se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità" (1 Gv 3,17-18).

Tuttavia, la condivisione non si limita ai beni materiali, ma è soprattutto condivisione delle gioie e dei dolori reciproci, che fanno parte di ogni vita umana. San Paolo raccomandava ai cristiani di Roma di rallegrarsi con quelli che sono nella gioia; e piangere con quelli che sono nel pianto (cfr. Rom 12,15). Papa Francesco, da parte sua, ha affermato che un dolore condiviso è dimezzato e una gioia condivisa è raddoppiata (cfr. Incontro con gli alunni di *Scholas Occurrentes*, 11 maggio 2018).

Dall'empatia nasce la condivisione degli atteggiamenti e dei sentimenti dei nostri parenti, amici e vicini, anche di coloro che appartengono ad altre religioni, in occasione di eventi importanti, gioiosi e tristi delle loro vite: le loro gioie e i loro dolori diventano nostri.

Tra le gioie condivise vi sono la nascita di un bambino, la guarigione da una malattia, il successo negli studi, nel lavoro o negli affari, il tornare sani e salvi da un viaggio e sicuramente altre circostanze. Vi è anche una gioia particolare per i credenti: la celebrazione delle principali feste religiose. Quando facciamo visita ai nostri amici e vicini di altre religioni o ci congratuliamo con loro in queste occasioni, condividiamo la loro gioia per la celebrazione della loro festa senza dover fare nostra la dimensione religiosa dell'occasione celebrata.

Tra i dolori condivisi, *in primis*, la morte di una persona cara, la malattia di un familiare, la perdita di un lavoro, il fallimento di un progetto o di un'impresa, una crisi in famiglia, che a volte provoca la sua divisione. È ovvio che abbiamo bisogno della vicinanza e della solidarietà dei nostri amici più nei momenti di crisi e di dolore che in quelli di gioia e di pace.

La nostra speranza, cari fratelli e sorelle musulmani, è che continuiamo a condividere gioie e dolori dei nostri vicini e amici, perché l'amore di Dio abbraccia ogni persona e l'universo intero.

Come segno della nostra comune umanità e della fraternità che ne scaturisce, vi auguriamo un pacifico e fruttuoso Ramadan e una gioiosa celebrazione di *'Id al-Fitr*.

card. MATTEO MARIA ZUPPI, *Messaggio per l'inizio del Ramadan, Bologna, 30 marzo 2022*

Fratelli e sorelle credenti dell'islam, *al-salam alaykum*. All'inizio del Ramadan, desidero porgervi un saluto pieno di amicizia e solidarietà. Un saluto che nelle mie intenzioni vuole raggiungere ciascuno di voi, lì dove si trova: nelle case e nei quartieri, nelle scuole e nei luoghi di lavoro, nelle sale di preghiera e negli ospedali, senza dimenticare il carcere, a me sempre così caro. Al di là di quello che ci unisce e ci distingue nelle rispettive fedi religiose, possiamo e dobbiamo comportarci da buoni "vicini di casa", ovunque ci troviamo. Metteremo così in pratica un valore fondamentale per voi musulmani, ma non meno importante per i cristiani e per gli aderenti ad altre confessioni, così come per i non credenti. In un'ora del mondo segnata da grande dolore abbiamo bisogno di stringere più forti legami di amicizia, come segno tangibile della nostra volontà di pace. Proprio mentre ci sembrava di uscire da una prova terribile, quella della pandemia, eccoci di fronte a una guerra sanguinosa, che bussa alle nostre porte e fa appello alle nostre coscienze, così come a quelle dei responsabili della politica. Dobbiamo unirvi per chiedere con forza la cessazione dei combattimenti tra Russia e Ucraina e una soluzione pacifica delle controversie, nella ricerca del bene comune. Suona più che mai attuale, in questo contesto, l'appello di Papa Francesco e del Gran Imam di al-Azhar Ahmad al-Tayyib, firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi: «Noi – credenti in Dio, nell'incontro finale con Lui e nel Suo Giudizio ... chiediamo a noi stessi e ai Leader del mondo, agli artefici della politica internazionale e dell'economia mondiale, di impegnarsi seriamente per diffondere la cultura della tolleranza, della convivenza e della pace; di intervenire, quanto prima possibile, per fermare lo spargimento di sangue innocente, e di porre fine alle guerre, ai conflitti, al degrado ambientale e al declino culturale e morale che il mondo attualmente vive».

Propongo di prendere queste parole come traccia delle nostre riflessioni, delle nostre invocazioni e anche delle nostre azioni, in ogni ambito della vita pubblica in questo mese di Ramadan, che in buona parte coincide con il tempo di Quaresima dei cristiani. Propongo inoltre di fare dell'atto esteriore del digiuno fisico, nelle sue varie forme, il segno dell'impegno a un digiuno ancora più profondo: quello della rinuncia ai pensieri e agli atti di rivalsa, di violenza, di sopraffazione nei nostri rapporti quotidiani. Possa davvero essere il digiuno segno della nostra partecipazione alle sofferenze delle nostre sorelle e dei nostri fratelli travolti dalla guerra, in Ucraina così come in tante parti del mondo, le cosiddette "guerre dimenticate". Il mio augurio è dunque che la "rottura del digiuno", con la festa di Pasqua il 17 aprile e la fine di Ramadan il 2 maggio, sia rottura delle catene della guerra e inizio di una nuova primavera di pace.

don PATRIZIO ROTA SCALABRINI, *Lettera ai parroci della diocesi di Bergamo e ai curati d'oratorio per l'inizio del Ramadan, Bergamo, 8 marzo 2022*

Carissimo confratello,

desidero raggiungerti con questa lettera per informarti dell'inizio del mese di Ramadan, mese sacro per i fedeli musulmani, mese di digiuno e di preghiera, tempo forte per la promozione della propria pratica religiosa, ma anche di festa e di condivisione: quest'anno cade tra il 2 aprile e il 2 maggio. Un periodo che parzialmente si sovrappone al tempo di Quaresima e di Pasqua, tempi forti per la nostra comunità, avvicinando temporalmente le occasioni di preparazione, di riflessione, di sacrificio, di festa.

Condividiamo le parole di Papa Francesco nel videomessaggio del 4 febbraio scorso, anniversario della firma del Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune: *"Viviamo tutti sotto lo stesso cielo, e nel nome di Dio, noi che siamo sue creature, dobbiamo riconoscerci fratelli e sorelle. Come credenti, appartenenti a diverse tradizioni religiose, abbiamo un ruolo da svolgere. Qual è questo ruolo? Aiutare i nostri fratelli e sorelle a elevare lo sguardo e la preghiera al Cielo. Alziamo gli occhi al Cielo, perché chi adora Dio con cuore sincero ama anche il prossimo. La fratellanza ci induce ad aprirci al Padre di tutti e a vedere nell'altro un fratello, una sorella, a condividere la vita, a sostenerci a vicenda, ad amare e conoscere gli altri."*

Oggi possiamo:

- sostenere e promuovere alcune occasioni d'incontro e conoscenza quali l'iftar condiviso (la condivisione della rottura del digiuno serale) insieme a singoli, famiglie o comunità musulmane. Con creatività e nel rispetto delle ancora presenti restrizioni, non vogliamo e non possiamo rinunciare ad essere "coraggiosi nell'incontro".

- recapitare ai fedeli musulmani della nostra parrocchia e diffondere nella propria comunità cristiana la lettera di auguri per il mese di Ramadan predisposta dall'Ufficio per il Dialogo Interreligioso nonché il messaggio di auguri per la festa di 'Id al-Fitr (Festa di fine Ramadan) che sarà emanato dal nostro Vescovo Francesco Beschi (messaggi simili sono predisposti anche dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso);

- proclamare nelle nostre celebrazioni, nel momento della preghiera universale, la seguente intenzione:

Preghiamo per le sorelle e i fratelli di fede islamica presenti nelle nostre comunità, chiamati a vivere la celebrazione serena e feconda del Ramadan, il mese dedicato al digiuno, alla preghiera e all'elemosina, con l'auspicio che sia anche un tempo per far crescere e rafforzare i legami di fratellanza che condividiamo tra cristiani e musulmani.

Qualora tu sia interessato (in base a ciò che è presente - e possibile - sul territorio della tua parrocchia), ti confermo la disponibilità da parte mia e degli operatori dell'Ufficio ad accompagnare iniziative mirate a sostenere la conoscenza reciproca, l'incontro e il dialogo.

Invitandoti a estendere l'augurio di *Ramadan Mubarak* anche da parte mia ai musulmani presenti sul territorio della tua parrocchia, ti ringrazio per la disponibilità e per gli eventuali riscontri/racconti che vorrai condividere.

mons. GIAN CARLO PEREGO, *Messaggio per l'inizio del Ramandan, Ferrara, 29 marzo 2022*

Cari fratelli, care sorelle delle comunità musulmane,

sabato 2 aprile inizia il Ramadan. È per voi un tempo privilegiato, in cui il digiuno porta a valutare ciò che è veramente necessario nella vita di credenti per rafforzare sempre di più il rapporto con Dio e con i fratelli e le sorelle. L'astenersi dal cibo ci permette di essere più attenti a ciò che Dio ci chiede e più solidali con chi è nel bisogno.

Quest'anno il Ramadan cade in un momento drammatico. L'invasione russa dell'Ucraina ha portato la guerra alle porte delle nostre case. Sta generando milioni di profughi che cercano salvezza nelle nostre città.

In questi giorni particolari, per noi la Quaresima e per voi il Ramadan, l'augurio è che il digiuno si trasformi in una richiesta accorata a Dio Compassionevole che è la Pace, perché conceda il dono della pace all'Ucraina e a tutte le altre zone del mondo che vivono guerre e tensioni, a volte dimenticate.

mons. CALOGERO MARINO, *Lettera per l'inizio del Ramadan, Savona, 31 marzo 2022*

Cari fratelli e sorelle musulmani,

la pandemia -che non è ancora finita!- ci chiede di continuare a condividere preghiere, pensieri e gesti di solidarietà e vicinanza alle tante vittime di questa emergenza: penso, in particolare, a chi ha perso i propri cari o vive una difficoltà economica o lavorativa.

Questa condivisione "trova la sua motivazione più profonda nella consapevolezza che tutto ciò che siamo e tutto ciò che abbiamo è dono di Dio e che, di conseguenza, dobbiamo mettere i nostri talenti al servizio di tutti i nostri fratelli e sorelle, condividendo con loro ciò che abbiamo" (Messaggio del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso, 18 febbraio 2022).

In queste ultime settimane, la guerra in Ucraina -senza per questo dimenticare le tante situazioni di conflitto tuttora presenti sul nostro pianeta- chiede inoltre a chi crede nel Dio Onnipotente e Provvidente di pregare per la pace e per tutte le vittime, nella consapevolezza che "tra le religioni è possibile un cammino di pace" (Papa Francesco, Fratelli Tutti, n. 281), perché ogni persona umana è chiamata a essere figlio o figlia di Dio e a riconoscere l'altro come fratello o sorella.

Con questi pensieri e in amicizia sincera, Vi assicuro la mia preghiera e formulo i miei migliori auguri di un Ramadan sereno e fruttuoso e di un gioioso 'Id al-Fitr.

mons. MARCO PRASTARO, *Messaggio per l'inizio del Ramandan, Asti, 1° aprile 2022*

L'inizio del mese sacro di Ramadan è occasione a me gradita per rinnovare i sentimenti di stima, amicizia e vicinanza di tutta la comunità cattolica astigiana, con l'auspicio che questo periodo di digiuno, preghiera e condivisione, a voi tanto caro, vi sia spiritualmente proficuo. Gli allentamenti delle restrizioni anti covid vi consentiranno certamente di ritrovare e vivere pienamente la dimensione comunitaria propria di questo tempo forte del calendario islamico: ne gioisco con voi e per voi, assicurandovi, allo stesso tempo, le mie preghiere per quanti hanno maggiormente sofferto gli effetti della pandemia. Una gioia purtroppo adombrata dalle preoccupazioni per la guerra che sta seminando morte e distruzione in Ucraina, costringendo milioni di persone, soprattutto donne e bambini, ad abbandonare la loro terra. Sono certo che, in questo Ramadan, si moltiplicheranno le vostre suppliche per invocare da Dio il dono della pace, salam. E noi pregheremo con voi, in profonda comunione spirituale e unità di intenti, sostenuti dall'intima convinzione che, come affermato da Papa Francesco, "La preghiera ha un grande potere, e può cambiare il mondo. Pregare è portare il palpito della cronaca a Dio perché il suo sguardo si spalanchi sulla storia". Amici, in questi anni abbiamo imparato a conoscerci e apprezzarci e, giorno dopo giorno, abbiamo saputo tessere legami di fraternità. Creare ponti e distruggere barriere è il nostro modo umile, ma concreto, di seminare la pace nel terreno della nostra quotidianità. Preparare qualcosa di nuovo e crederlo possibile è il segno di speranza che, insieme, vogliamo offrire a questa terra astigiana che ci accoglie tutti, per nascita o adozione. Continuiamo dunque a "Gareggiare nelle opere buone, ché a Dio tutti ritorneremo" (cfr. Sura V,48). Che Dio, il Misericordioso, benedica le vostre famiglie e le vostre comunità e vi doni la sua pace. Ramadan Karim! Ramadan generoso!

mons. RENATO MARANGONI, *Messaggio alle comunità islamiche per l'inizio del Ramadan, Belluno, 2 aprile 2022*

Cari amici Musulmani

In questo momento in cui la guerra si è avvicinata al territorio che abitiamo e invade dai media le nostre case, inducendoci a dimenticare tanti altri conflitti sempre accesi nel mondo, noi ricordiamo come la nostra collaborazione, o meglio la nostra amicizia, sia cominciata alla Marcia della pace l'8 dicembre 2015 a Belluno assieme al Movimento dei Focolari e altre associazioni sia proseguita con parecchie iniziative che hanno coinvolto la cittadinanza nel volontariato, nell'apprendimento, nell'educazione a crescere assieme come cittadini.

Molto più di recente, con alcuni di voi ci siamo trovati in gruppo per raccontarci l'esperienza del Sinodo che sta coinvolgendo tutta la Chiesa cattolica: e nella sintesi del nostro incontro si legge come «Tutto quel che possiamo fare insieme, dobbiamo farlo insieme». Ci auguriamo che questo Ramadàn, primo del dopo-pandemia, possa farci incontrare nell'elemosina, nel digiuno, nelle iniziative di carità e nella preghiera, certi che, come si legge in quella stessa sintesi «Tante volte abbiamo inteso che Dio ci dividesse; qui, noi, Dio ci ha unito».

Custodendo e sviluppando questo cammino di unità in Dio misericordioso e clemente, accogliete nella comunità musulmana e in famiglia l'augurio di buon Ramadàn da parte della Diocesi di Belluno-Feltre.

mons. ERIO CASTELLUCCI, Messaggio per l'inizio del Ramadan, Modena, 2 aprile 2022

'Ramadan mubarak!'

Cari Fratelli e Sorelle Musulmani

Anche quest'anno la Quaresima e i mesi sacri di Sha'ban e Ramadan ci vedono intenti in un cammino di riflessione e di preghiera.

È un'ulteriore occasione per crescere nella conoscenza reciproca, essendo questi mesi dedicati alla purificazione, ad un rapporto più intenso con Dio e alla condivisione caritatevole.

È anche momento di fare forza alla Speranza.

Speranza nella capacità di promuovere occasioni e principi di pace, di stabilità e di convivenza, principi di fratellanza.

Il momento così difficile e delicato che stiamo vivendo in questi giorni ci impone di elevare preghiere perché ciò si realizzi e di essere portatori di Speranza per chi vive nella disperazione e nella paura.

Auguro che "ogni credente riceva i benefici spirituali promessi a chi obbedisce ai precetti dell'Altissimo".

"Tra la gente del Libro c'è una comunità che recita i segni di Allah durante la notte e si prosterna. Credono in Allah e nell'Ultimo Giorno, raccomandano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole e gareggiano in opere di bene. Questi sono i devoti. Tutto il bene che fanno non sarà loro disconosciuto, poiché Allah riconosce perfettamente i devoti." [Subl. Corano, III:113-115]

Buon Ramadan e gioiosa festa 'Id al-Fitr.

mons. CARLO CIPOLLA, Messaggio Augurale per l'inizio del Ramadan, Padova, 2 aprile 2022

Carissimi Fratelli e carissime Sorelle,

inizia oggi per le vostre Comunità un momento importante e sentito. Per questo, come Vescovo di Padova, voglio farmi a voi vicino. Con il Sacro mese di Ramadan i componenti delle Comunità musulmane vivono assieme un tempo penitenziale, per riconoscere a Dio quel primato che a lui solo spetta, per la sua grandezza, la sua sapienza e la sua misericordia.

Guardando a voi, i Padri del Concilio Vaticano II, ossia tutti i vescovi della terra raccolti a Roma dal Papa, evidenziavano con stima come i fedeli musulmani «apprezzano la vita morale e rendono culto a Dio soprattutto attraverso la preghiera, le elemosine e il digiuno» (*Nostra aetate* 3). Scrivevano questo nel 1965. In loro c'era la speranza di aprire per le nostre due Comunità – cristiana e musulmana – strade fruttuose di dialogo, dopo secoli di dissensi e incomprensioni. Oggi possiamo dire che quel seme di speranza ha portato frutti: dei bellissimi frutti. E di questo rendiamo lode a Dio.

Sempre in quell'occasione, i Vescovi del Concilio affidavano a cristiani e musulmani il compito di «difendere e promuovere insieme, per tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà». Questo invito suona quantomai attuale. Pensando a questi nostri giorni e al travaglio che li sta attraversando, non possiamo non unire gli sforzi nella ricerca della pace e della libertà. La guerra tra Russia e Ucraina non ci può lasciare indifferenti. Dalle nostre Comunità – assieme – deve salire l'invocazione a Dio per la pace, la riconciliazione e la concordia tra i popoli.

Proprio il digiuno sembra oggi un modo concreto per esprimere questo desiderio. Nel Vangelo di Matteo, si leggono queste parole di Gesù: «Beato quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati» e anche «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (*Matteo 4,6.9*). Pensando a queste parole di Gesù, Papa Francesco ha invitato negli scorsi giorni tutti gli uomini e le donne del mondo a vivere un giorno di digiuno. Voleva essere una concreta e sensibile espressione di partecipazione alla fame di giustizia provata da quanti ne sono stati privati a causa della guerra. Una maniera concreta per sospendere l'atteggiamento vorace e distruttivo verso le cose che sono nel mondo, e che non di rado sfocia in litigi e conflitti.

Anche voi saprete trovare nella vostra tradizione religiosa tanti altri motivi per vivere questo mese importante come una grande invocazione per la pace del mondo. È un dono di Dio e a lui lo dobbiamo chiedere con fiducia e costanza. Prima di chiudere questo mio augurio, vorrei ricordare qualcosa che ha proprio il profumo della pace e della fratellanza universale. So che fino a pochi anni fa, prima della pandemia, alcune Comunità musulmane invitavano amici cristiani a condividere la chiusura del digiuno quotidiano, o la festa di fine Ramadan. Era una bella prassi di fratellanza che mi auguro possa riprendere. Abbiamo bisogno di gesti di comunione fraterna. **Frequentarsi, conoscersi e condividere** potrebbero essere i tre verbi che le nostre due Comunità religiose assumono per vivere la pace. Da parte mia solleciterò le Comunità cristiane a praticarli. Penso che il Cielo ne sarà contento! E un po' della sua pace scenderà su di noi e su tutto il mondo.

Vi accompagno con la mia preghiera in questo mese.
A voi, cari Fratelli e Sorelle musulmane, buon inizio di Ramadan.

mons. GIAN FRANCO SABA, Messaggio per il mese di Ramadan e 'Id Al-Fitr alle Comunità Musulmane presenti nell'arcidiocesi di Sassari |1443 H. – 2022 A.D., Sassari, 2 aprile 2022

Care sorelle e cari fratelli musulmani che vivete nel territorio dell'Arcidiocesi di Sassari,

As-salāmu 'alaykumā, Pace su di voi!

All'inizio del mese di Ramadan, sacro alla fede islamica, desidero esprimervi il mio augurio e la vicinanza con l'espressione che siete soliti ripetere tra voi all'inizio di questo periodo che si concluderà il prossimo 2 maggio: Ramadan Mubarak! Ramadan sia per voi benedetto! Quest'anno il mese di Ramadan, durante il quale digiunerete seguendo l'esempio del Profeta Muḥammad, inizia mentre la comunità cristiana prosegue il proprio cammino quaresimale in preparazione della Pasqua. Le nostre fedi, anche attraverso il digiuno, ci impegnano nello sforzo verso il superamento di ciò che è più materiale e contingente, verso un'autentica comprensione del nostro legame a Dio Creatore, per rendergli lode e adorarlo.

Il mio augurio è che in questo mese santo, durante il quale osserverete il digiuno per ringraziare Dio per la rivelazione del Santo Corano, le nostre comunità, nella vicinanza e nella solidarietà a quanti sono nel dolore, nella malattia e nella sofferenza, e a quanti sono provati dalla pandemia, uniscano le loro preghiere per la pace in Europa e nel mondo intero. Oggi, insieme all'invocazione a Dio per la pace tra i popoli, è necessario ricordare, come ha fatto papa Francesco nell'enciclica Fratelli tutti, «da ferma convinzione dei Padri fondatori dell'Unione europea, i quali desideravano un futuro basato sulla capacità di lavorare insieme per superare le divisioni e per favorire la pace e la comunione fra tutti i popoli del continente».

Consapevoli delle differenti identità che ci contraddistinguono, accomunati dalla fede in Dio e nella fratellanza umana, sentiamoci chiamati ad unirci nella preghiera per la pace nel mondo, la nostra casa comune. La grazia divina, che rende tutti gli esseri umani fratelli, ci aiuti a fare memoria dei valori morali e religiosi che le nostre fedi condividono.

Con la speranza di poterci presto incontrare per testimoniare ancora una volta la fratellanza umana in nome di Dio onnipotente, nostro Creatore e Padre di tutti gli uomini, e così proseguire insieme nel cammino avviato dalla nostra Accademia "Casa di Popoli, Culture e Religioni", vi assicuro la mia vicinanza nella preghiera, con i migliori auguri per un fruttuoso digiuno nel mese di Ramadan e un gioioso 'Id al-fitr. Che Dio Onnipotente, Clemente e Misericordioso, ci aiuti a camminare lungo il sentiero della fratellanza umana.

don GIANNI CROCI, Messaggio per l'inizio del Ramadan, San Benedetto del Tronto, 3 aprile 2022

Al-salam alaykum.

All'inizio del Ramadan, carissimi fratelli e sorelle musulmani, il nostro saluto pieno di amicizia e di solidarietà. Mentre la storia di questi giorni registra ancora dolore e morte a motivo della guerra, l'atto esteriore del digiuno sia impegno per tutti a rinunciare ad ogni pensiero ed atto di violenza, di sopraffazione, di rivalsa. Auguriamo che "ogni credente riceva i benefici spirituali promessi a chi obbedisce ai precetti dell'Altissimo". La "rottura del digiuno", con la festa di pasqua per noi cristiani il 17 aprile e per voi con la fine del Ramadan il 2 maggio, sia rottura con ogni forma di guerra così da vivere tutti in fraternità e pace"

Buon Ramadan e gioiosa festa 'Id al-Fitr.

Aiutiamo il Libano

***Ciascuno di noi può dare una mano ai nostri amici
che vivono in Libano***

Due le modalità:

- 1. Scrivere una email a suor Abir (abirosa.hanna@gmail.com), monaca di clausura del Monastero di Sant'Antonio di Pennabilli, per entrare in contatto con giovani libanesi, scrivendo e parlando via email.**
- 2. Fare una donazione per aiutare a fare la spesa e a comprare medicinali, in Libano come sapete la situazione è drammatica.**

Monastero S. Antonio

BANCA INTESA SANPAOLO

IT83M030690960610000184496

Causale: un aiuto per il Libano.

Memorie Storiche

BENEDETTO XVI, Parole per la celebrazione ecumenica, Chiesa dell'ex-Convento degli Agostiniani, Erfurt, 23 settembre 2011

Cari fratelli e sorelle nel Signore!

“Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola” (Gv 17,20): così ha detto Gesù nel Cenacolo, al Padre. Egli intercede per le generazioni future di credenti. Guarda al di là del Cenacolo verso il futuro. Ha pregato anche per noi. E prega per la nostra unità. Questa preghiera di Gesù non è semplicemente una cosa del passato. Sempre Egli sta davanti al Padre intercedendo per noi, e così in quest'ora sta in mezzo a noi e vuole attrarci nella sua preghiera. Nella preghiera di Gesù si trova il luogo interiore, più profondo, della nostra unità. Diventeremo una sola cosa, se ci lasceremo attirare dentro tale preghiera. Ogni volta che, come cristiani, ci troviamo riuniti nella preghiera, questa lotta di Gesù riguardo a noi e con il Padre per noi dovrebbe toccarci profondamente nel cuore. Quanto più ci lasciamo attrarre in questa dinamica, tanto più si realizza l'unità.

È rimasta inascoltata la preghiera di Gesù? La storia del cristianesimo è, per così dire, il lato visibile di questo dramma, in cui Cristo lotta e soffre con noi esseri umani. Sempre di nuovo Egli deve sopportare il contrasto con l'unità, e tuttavia sempre di nuovo si compie anche l'unità con Lui e così con il Dio trinitario. Dobbiamo vedere ambedue le cose: il peccato dell'uomo, che si nega a Dio, si ritira in se stesso, ma anche le vittorie di Dio, che sostiene la Chiesa nonostante la sua debolezza e attira continuamente uomini dentro di sé, avvicinandoli così gli uni agli altri. Per questo, in un incontro ecumenico, non dovremmo soltanto lamentare le divisioni e le separazioni, bensì ringraziare Dio per tutti gli elementi di unità che ha conservato per noi e sempre di nuovo ci dona. E questa gratitudine deve al contempo essere disponibilità a non perdere, in mezzo ad un tempo di tentazione e di pericoli, l'unità così donata.

L'unità fondamentale consiste nel fatto che crediamo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. Che lo professiamo quale Dio trinitario – Padre, Figlio e Spirito Santo. L'unità suprema non è solitudine di una monade, ma unità attraverso l'amore. Crediamo in Dio – nel Dio concreto. Crediamo nel fatto che Dio ci ha parlato e si è fatto uno di noi. Testimoniare questo Dio vivente è il nostro comune compito nel momento attuale.

L'uomo ha bisogno di Dio, oppure le cose vanno abbastanza bene anche senza di Lui? Quando, in una prima fase dell'assenza di Dio, la sua luce continua ancora a mandare i suoi riflessi e tiene insieme l'ordine dell'esistenza umana, si ha l'impressione che le cose funzionino abbastanza bene anche senza Dio. Ma quanto più il mondo si allontana da Dio, tanto più diventa chiaro che l'uomo, nell'*hybris* del potere, nel vuoto del cuore e nella brama di soddisfazione e di felicità, “perde” sempre di più la vita. La sete di infinito è presente nell'uomo in modo inestirpabile. L'uomo è stato creato per la relazione con Dio e ha bisogno di Lui. Il nostro primo servizio ecumenico in questo tempo deve essere di testimoniare insieme la presenza del Dio vivente e con ciò dare al mondo la risposta di cui ha bisogno. Naturalmente di questa testimonianza fondamentale per Dio fa parte, in modo assolutamente centrale, la testimonianza per Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, che è vissuto insieme con noi, ha patito per noi, è morto per noi e, nella risurrezione, ha spalancato la porta della morte. Cari amici, fortifichiamoci in questa fede! Aiutiamoci a vicenda a viverla! Questo è un grande compito ecumenico che ci introduce nel cuore della preghiera di Gesù.

La serietà della fede in Dio si manifesta nel vivere la sua parola. Si manifesta, nel nostro tempo, in modo molto concreto, nell'impegno per quella creatura che Egli volle a sua immagine, per l'uomo. Viviamo in un tempo in cui i criteri dell'essere uomini sono diventati incerti. L'etica viene sostituita con il calcolo delle conseguenze. Di fronte a ciò noi come cristiani dobbiamo difendere la dignità inviolabile dell'uomo, dal concepimento fino alla morte – nelle questioni della diagnosi pre-impiantatoria fino all'eutanasia. “Solo chi conosce Dio, conosce l'uomo”, ha detto una volta Romano Guardini. Senza la conoscenza di Dio, l'uomo diventa manipolabile. La fede in Dio deve concretizzarsi nel nostro comune impegno per l'uomo. Fanno parte di tale impegno per l'uomo non soltanto questi criteri fondamentali di umanità, ma soprattutto e molto concretamente l'amore che Gesù Cristo ci insegna nella descrizione del Giudizio finale (Mt 25): il Dio giudice ci giudicherà secondo come ci siamo comportati nei confronti di coloro che ci sono prossimi, nei confronti dei più piccoli dei suoi fratelli. La disponibilità ad aiutare, nelle necessità di questo tempo, al di là del proprio ambiente di vita è un compito essenziale del cristiano.

Ciò vale anzitutto, come detto, nell'ambito della vita personale di ciascuno. Ma vale poi nella comunità di un popolo e di uno Stato, in cui tutti noi dobbiamo farci carico gli uni degli altri. Vale per il nostro Continente, in cui siamo chiamati alla solidarietà in Europa. E, infine, vale al di là di tutte le frontiere: la

carità cristiana esige oggi il nostro impegno anche per la giustizia nel vasto mondo. So che da parte dei tedeschi e della Germania si fa molto per rendere possibile a tutti gli uomini un'esistenza degna dell'uomo, e per questo vorrei dire una parola di viva gratitudine.

Infine vorrei ancora accennare ad una dimensione più profonda del nostro obbligo di amare. La serietà della fede si manifesta soprattutto anche quando essa ispira certe persone a mettersi totalmente a disposizione di Dio e, a partire da Dio, degli altri. I grandi aiuti diventano concreti soltanto quando sul luogo esistono coloro che sono totalmente a disposizione dell'altro e con ciò rendono credibile l'amore di Dio. Persone del genere sono un segno importante per la verità della nostra fede.

Alla vigilia della mia visita si è parlato diverse volte di un dono ecumenico dell'ospite, che ci si aspettava da una tale visita. Non c'è bisogno che io specifichi i doni menzionati in tale contesto. Al riguardo vorrei dire che questo, come per lo più è apparso, costituisce un fraintendimento politico della fede e dell'ecumenismo. Quando un Capo di Stato visita un Paese amico, generalmente precedono contatti tra le istanze, che preparano la stipulazione di uno o anche di più accordi tra i due Stati: nella ponderazione dei vantaggi e degli svantaggi si arriva al compromesso che, alla fine, appare vantaggioso per ambedue le parti, così che poi il trattato può essere firmato. Ma la fede dei cristiani non si basa su una ponderazione dei nostri vantaggi e svantaggi. Una fede autocostruita è priva di valore. La fede non è una cosa che noi escogitiamo e concordiamo. È il fondamento su cui viviamo. L'unità cresce non mediante la ponderazione di vantaggi e svantaggi, bensì solo attraverso un sempre più profondo penetrare nella fede mediante il pensiero e la vita. In questa maniera, negli ultimi 50 anni, e in particolare anche dalla visita di Papa Giovanni Paolo II, 30 anni fa, è cresciuta molta comunanza, della quale possiamo essere solo grati. Mi piace ricordare l'incontro con la commissione guidata dal Vescovo [luterano] Lohse, nella quale ci si è esercitati insieme in questo penetrare in modo profondo nella fede mediante il pensiero e la vita. A tutti coloro che hanno collaborato in questo – per la parte cattolica, in modo particolare, al Cardinale Lehmann – vorrei esprimere vivo ringraziamento. Non menziono altri nomi – il Signore li conosce tutti. Insieme possiamo tutti solo ringraziare il Signore per le vie dell'unità sulle quali ci ha condotti, ed associarci in umile fiducia alla sua preghiera: Fa' che diventiamo una sola cosa, come Tu sei una sola cosa col Padre, perché il mondo creda che Egli Ti ha mandato" (cfr *Gv* 17,21).

Aiutiamo il Libano

***Ciascuno di noi può dare una mano ai nostri amici
che vivono in Libano***

Due le modalità:

- 1. Scrivere una email a suor Abir (abirosa.hanna@gmail.com), monaca di clausura del Monastero di Sant'Antonio di Pennabilli, per entrare in contatto con giovani libanesi, scrivendo e parlando via email.**
- 2. Fare una donazione per aiutare a fare la spesa e a comprare medicinali, in Libano come sapete la situazione è drammatica.**

Monastero S. Antonio

BANCA INTESA SANPAOLO

IT83M0306909606100000184496

Causale: un aiuto per il Libano.

Dalla rete

Aggiornamenti, al 31 marzo 2022, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

VERITAS IN CARITATE

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Biblioteca Digitale per il Dialogo

La **Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD)** è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La **BDD** è articolata in sette sezioni:

Fratellanza Universale sul dialogo tra cristiani e musulmani

Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani e ebrei

Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

Oecumenica sul dialogo tra cristiani

Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni

Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

Monumenta Oecumenica Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Ogni sezione della **BDD** contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spolio di un elenco di Riviste.

La **BDD** viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

La **BDD** è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

CANALE YOUTUBE

CENTRO STUDI PER L'ECUMENISMO IN ITALIA

<https://www.youtube.com/channel/UCoXwTnMnIIXwWdVgdViVYA/videos>

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI, FRANCESCO PESCE e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate è una testata online edita dall'Associazione per il Dialogo.
Registro Operatori della Comunicazione n° 37672

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 15/4 (2021) n° 149

Il presente numero è stato spedito a 16.362 indirizzi



La celebrazione del Concilio Vaticano II ha segnato profondamente la vita della Chiesa e della società, ma ancora di più la sua recezione che ha modificato prassi e riflessione, introducendo elementi antichi e nuovi che tuttora suscitano un vivace dibattito dentro e fuori della Chiesa. Con questo volume l'autrice vuole offrire un contributo a questo dibattito con una ricostruzione, parziale, ma puntuale, di una realtà locale, particolarmente significativa, come quella della diocesi di Vicenza.

TIZIANA BERTOLA, *Il cammino della comunità vicentina nella novità del concilio Vaticano II. Aspettative, attuazioni e aperture ecumeniche durante l'episcopato di mons. Carlo Zinato. Prefazione di Riccardo Burigana*, Collana Oecumenica. Studi e fonti per il Dialogo, Volume 8, Pratovecchio-Stia (Ar), AGC, 2021, Formato Kindle, 4.99 Euro